ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può co da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia post ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Ur cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 — ...ste, Giovedì 23 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 720

Il programma del Governo approvato al Senato

ROMA, 22, sera

L'aula del Senato presenta oggi l'aspetto consueto delle sedute, in cui l'assemblea vitalizia è chiamata a votare. Alle ore 15 precise l'on. TITTONI sale al banco della Presidenza e si riprende subito la discussione sulle comunicazioni del Governo, interrotta ieri.

Il primo oratore FERRARIS Carlo, a nome della Commissione di Finanza, manda un vivo plauso al Presidente della Camera dei deputati, che ha inscritto nell'ordine del giorno di ieri la discussione dei bilanci, anche di quelli che non sono ancora allo stato di relazione, e sono nel numero di 27 su 32. Confida che questo atto di energia del Presidente della Camera sarà seguito anche dal proposito energico del Presidente del Consiglio, che la discussione dei bilanci non sia intralciata, e sia evitato l'esercizio provvisorio.

Il ministro De Vito ed i problemi della Marina mercantile

Prende quindi la parola il ministro della Marina DE VITO. Dice di condividere il concetto che la Marina mercantile italiana, non sia adeguata alle esigenze economiche della Nazione. E' stata data opera attiva alla ricostituzione della Marina mercantile dopo la guerra, ma questa non è neppure adeguata ancora al presente traffico, che certo non è intenso. Desta rammarico vedere tante navi disarmate nei porti, e tanta disoccupazione dei lavoratori del mare. Noi che risentiamo più delle altre nazioni la instabilità delle condizioni politiche in Levante, e il disordine economico nella Russia, noi che soffriamo per le difficoltà opposte alla nostra emigrazione dagli Stati Uniti e che dobbiamo pagare assai caro il carbone, non possiamo reggere alla concorrenza. A ciò si aggiunga le troppo gravi spese di esercizio, le perturbazioni di ogni genere, come i fermi, gli scioperi, e si vedrà quanto opportuna fosse l'invocazione alla concordia fatta nell'altro ramo del Parlamento.

Intanto sarà utile distruggere completamente gli ultimi resti della navigazione di Stato. Sarà mantenuto il minor numero possibile di linee sovvenzionate, e le sovvenzioni saranno date in modo che non si affievolisce l'interesse ad aumentare il traffico. Per ciò che riguarda i cantieri navali, noi dobbiamo ricordare che durante la guerra ci trovammo nella necessità di costruire ad ogni costo, e con ogni mezzo. Cosicchè i 10 cantieri che avevamo nel 1913, sono oggi diventati 27, con ben 104 scali, capaci di costruire almeno 70 piroscafi all'anno, numero assolutamente esorbitante. Noi non possiamo alimentare oggi artificiosamente delle industrie e, quindi, bisogna che una parte di questi cantieri si trasformi, e cessi di pesare sulla produzione nazionale. Il primo decreto Belotti permise che venisse continuata la costruzione di 140 piroscafi, ma ormai, tra giorni o tra mesi, anche queste navi saranno ultimate, ed il problema si presenta nella sua crudezza. Si noti, inoltre, che molti cantieri non furono bonificati dal primo decreto Belotti, e che una grande quantità di materiale tuttora giace inoperoso presso i vari scali.

E' ora innanzi al Parlamento un altro disegno di legge dell'on. Belotti, che importa la spesa di 200 milioni da adoperarsi per la costruzione di piroscafi, che dovrebbero assorbire i materiali già approntati per navi da carico. A questo disegno di legge sono favorevoli i costruttori liguri, e contrari i triestini, i quali preferirebbero che venissero assegnati i premi di costruzione per navi, di cui non fosse in precedenza determinata la grandezza.

Due sono i rimedi da apportare al presente stato di cose: 1) chiudere definitivamente il periodo bellico, ripulendo i cantieri da tutti i residui di guerra e riducendone la potenzialità alle effettive esigenze odierne; 2) dare un assetto definitivo alla Marina mercantile, sia per ciò che riguarda le costruzioni, sia per ciò che concerne l'esercizio regolare e definitivo. (*Benissimo*). Per potere provvedere alla disoccupazione in modo proficuo, il Governo deve fare un piano organico per la Marina mercantile e militare, distribuendolo opportunamente tra i vari cantieri.

Quanto alla Marina militare, si limiterà a seguire, senza introdurre alcuna riforma essenziale, le tracce dei suoi predecessori. Circa il tipo di navi da guerra da preferirsi, seguirà il consiglio del capo di stato maggiore, ed il consiglio degli ammiragli, ma coglie l'occasione di affermare che anche le grandi navi hanno portato un notevole contributo alla nostra vittoria.

Dichiarazioni dell'on. Bertone sul programma finanziario

BERTONE, ministro delle Finanze, risponde al sen. Ravà che il Governo condivide il suo punto di vista, di fare in modo che la legge sulla nominatività dei titoli sia messa in esecuzione con metodi rapidi e celeri, che permettano il massimo rendimento, col minor disturbo dei cittadini. Ai sen. Santucci e Conti, risponde che, negare la presente depressione finanziaria ed economica sarebbe stolto. Giustamente, essi hanno rilevato il contributo di sacrificio dato dalla classe commerciale e industriale. Sopra questa categoria di cittadini, ha gravato il maggior peso della ricostruzione finanziaria.

La pressione fiscale, può bensì avere perturbata la situazione economica del Paese, ma le cause della crisi sono da ricercarsi in una condizione di disagio generale, comune a tutte le nazioni, che noi dobbiamo tener presente per risolvere serenamente le questioni attinenti alla nostra ricostruzione economica. In tema di extra profitti, afferma con sicura coscienza che i Governi che si sono succeduti, hanno seguito attentamente la crisi, cercando di adattare l'applicazione della legge all'andamento della crisi stessa, e tenendo conto delle esigenze del commercio e delle industrie, e di quelle del bilancio dello Stato. Il Governo asseconderà lo sforzo del Paese per uscire dalla stasi economica, senza ingerenze in ciò che non è di sua spettanza, senza intralciare le libere iniziative, perchè è convinto che le finanze dello Stato traggono le loro risorse dal campo economico della Nazione. (*Applausi*).

Il consiglio di fare economie nelle spese non può non trovare l'accoglimento unanime del Governo e del Parlamento, non solo, ma anche di tutto il Paese. Alla Camera, l'oratore dichiarò che il contribuente italiano paga allo Stato 12 miliardi e mezzo, ai comuni ed alle provincie 2 miliardi e mezzo. Sono quindici miliardi di tasse che gravano sui cittadini italiani; tuttavia, i bilanci dello Stato e degli enti locali si trovano in disavanzo. Il monito solenne di queste cifre deve penetrare nell'anima di tutti, perchè sia assicurata la nostra vittoria finanziaria. Lo Stato deve cominciare a dare il buon esempio in fatto di economie. Confida che le poche e semplici idee da lui espresse intorno ai propositi del Governo in rapporto alle finanze dello Stato, appaiano al Senato tali, da poter meritare la sua approvazione.

Tenuto conto dei sacrifici sopportati e delle nostre condizioni in confronto di paesi più ricchi, bisogna riconoscere che le nostre finanze hanno una stabilità, che non ha nulla d'invidiare agli altri paesi. L'affermare ciò, è una buona cosa, affinchè tutti sappiano, essere nostra intenzione di ricostruire le finanze e l'economia della nostra Patria, che tutti vogliono vedere ritornata alle sue auguste fortune. (*Applausi*).

Rumoroso debutto dell'on. Anile

In mezzo alla più viva curiosità, prende la parola il ministro dell'Istruzione on. ANILE, il quale incomincia dicendo di intendere la necessità di provvedere all'ordinamento della scuola. Il suo predecessore aveva già preparato un disegno di legge per venire in aiuto agli insegnanti universitari. Egli manterrà il disegno di legge e cercherà che venga subito approvato al Parlamento. Farà anche sue le disposizioni per soddisfare le legittime esigenze degli insegnanti medi e per la riforma da lungo tempo invocata del Monte Pensioni per i maestri elementari.

Assai prima che si costituisse il partito popolare aveva avvertito i limiti dell'indagine positiva. E' nel dominio dei fatti, che ci accorgiamo che nessun fatto potrebbe esistere senza il pensiero. Crede di non aver fatto torto alla scienza andando ad inaugurare l'Università cattolica di Milano. E' lieto di aver potuto inaugurare questo nuovo centro di studi in Italia e si augura di poterne inaugurare altri. (*Rumori, commenti*). La forza religiosa che suscita ancora qui diffidenza... (*rumori vivissimi; grida: no, no!*).

TAMASSIA: E' uno sbaglio. Qui non c'è nessuna opposizione al sentimento religioso. Noi ci vergogneremmo di fare onta al sentimento religioso, verso il quale abbiamo profondo rispetto. E' la religione messa a servizio della politica che non si può approvare; ma quando si porta qui il sentimento religioso esso comincia ad appannarsi, tanto è terso nell'animo di tutto il Senato.

ANILE: L'Università cattolica di Milano ha carattere nazionale, è un'Università libera, alla quale nessun sussidio perviene dallo Stato, e racchiude oltre ad un ricco contenuto di cultura, amore e spirito di sacrificio. Quell'Università ha bisogno di quasi un milione di lire di spese annue ed i fondatori appartengono all'ordine del Poverello di Assisi. E' la carità pubblica che fornisce i fondi. (*Commenti vivissimi*). La biblioteca di quell'Università è divenuta già una delle più ricche. (*Commenti*).

TAMASSIA: Ma il Senato non è un congresso cattolico!

Dopo questo intermezzo rumoroso, il ministro ANILE conclude il suo discorso dicendo che, collaboratore fedele del ministro Corbino, non è però mai intervenuto nella compilazione dei suoi disegni di legge. (*Commenti*).

FERRARIS MAGGIORINO, ministro delle Terre Liberate, assicura il sen. Morpurgo che tutti i decreti legge concernenti le Terre Liberate, in numero di 31, furono presentati alla Camera dei deputati per la conversione in legge, compreso il decreto 2 febbraio. La deputazione veneta sta presentemente studiando alcuni emendamenti che essa intende proporre all'atto della conversione in legge di quei decreti. Invita le popolazioni di quelle provincie di rientrare nella calma e nel lavoro. Il Governo paga nelle tre Venezie danni per tre milioni al giorno. Tutte le somme votate dal Parlamento sono effettivamente spese, mentre si vanno rafforzando i necessari controlli nell'interesse dell'erario. La rstaurazione delle terre liberate non subirà ritardo o interruzioni e l'oratore non dubita di affermare che saprà compiere un'opera fraterna verso gli abitanti di quelle generose regioni, finchè la fiducia del Parlamento lo conserverà al suo posto. (*Vive approvazioni*).

VOCI: Chiusura, chiusura.

Messa ai voti la proposta di chiusura della discussione, è approvata, ed è data la parola ai presentatori di ordini del giorno.

Parla il Presidente del Consiglio

Fra segni di attenzione, si alza a parlare il Presidente del Consiglio. L'on. FACTA si compiace coi senatori e li ringrazia di aver saputo imprimere un tono così elevato alla discussione sulle dichiarazioni del Governo. Afferma che un Governo di concentrazione può essere, solamente se ottiene un appoggio incondizionato dal Parlamento e se riesce a raggiungere un completo accordo su alcuni punti programmatici. Se queste condizioni potranno verificarsi, l'opera del Governo di concentrazione non sarà inutile.

Proporzionale e bilancio

Risponde ai senatori Gallini e Libertini, che non crede opportuno l'invito al Governo in sede di comunicazioni, a spezzare il congegno elettorale, per sostituirgliene uno diverso. Non c'è alcun dubbio intorno al diritto che ha il Senato di trattare la questione elettorale; esso è investito di ogni questione d'interesse nazionale, e l'oratore sente il dovere di riconoscere anche in questo campo la piena competenza del Senato. (*Approvazioni*). La legge elettorale tocca gli organismi più delicati della nostra compagine nazionale, e noi dobbiamo aspettare che quella che oggi è in vigore, spieghi tutta la sua efficacia, e manifesti tutti i suoi difetti. Alcune manchevolezze di minor conto possono essere immediatamente eliminate, ma la legge nel suo complesso deve ancora rimanere immutata. Prega l'on. Gallini di ritirare il suo ordine del giorno già presentato e di contentarsi di aver posto la questione.

L'oratore non crede eque alcune censure rivoltegli per aver taciuto nel suo discorso su alcuni punti sostanziali. Certo, egli non ha potuto esporre i suoi intendimenti che in una forma schematica, ma è lieto di fornire dei chiarimenti su quei punti che gli sono stati specificati, perchè desidera egli stesso, di trovarsi in una chiara e precisa situazione. In ogni modo, non si deve dubitare del suo desiderio di lavorare alacremente e di porgere alla Patria nostra il massimo contributo di affetto di cui si sente capace. (*Approvazioni*). Egli sarà lieto se il Governo riuscirà a raccogliere le forze vive della Nazione, per raggiungere un saldo assetto interno, economico e finanziario, atto ad aprire la via a riforme più profonde e più ardite.

Il sen. Bensi ed altri, hanno osservato che l'azione del Governo deve essere in giusto rapporto con quella del Parlamento, e che è necessario che il Parlamento torni alla normalità delle sue funzioni. Egli condivide un tale pensiero, ed ha cominciato a dargli attuazione, sottoponendo immediatamente all'esame della Camera il bilancio. Quando il Parlamento si sarà persuaso delle condizioni reali in cui versano le finanze dello Stato, si asterrà dal proporre spese che non siano necessarie ed utili. Se non si pone risolutamente freno alle spese, si viene ad insidiare il bilancio. Nel non ammettere nuove spese, sarà inflessibile, come sarà inflessibile nel ricostituire il prestigio dello Stato e l'impero della legge.

L'ordine ad ogni costo

La nostra situazione interna è lungi dall'essere una situazione di ordine. L'ordine deve crearsi, restaurando l'impero assoluto della legge, non si può ammettere che alcuni cittadini violino la libertà di altri cittadini. La legge è uguale per tutti, e deve essere rispettata da tutti. (*Approvazioni*). A questa opera di restaurazione dell'ordine, ha dato subito principio, e sarà inesorabile verso quei funzionari che non rispondano a queste direttive del Governo. Ha fede che gli animi presto si calmeranno, e confida nella propaganda pacifica dei membri del Parlamento. Non ammette che i servizi pubblici possano essere intralciati dall'azione di chi serve lo Stato. In quei servizi crede che si debba risolutamente statuire il principio, che chi si è messo fuori della legge, non possa più servire lo Stato. Alla restaurazione dell'ordine darà tutto le sue forze, avvenga che può. Questo è il dovere del Governo, ed egli lo compirà. (*Vivissime approvazioni*).

I senatori Conti Ravà ed altri, hanno portato il loro pensiero sulla questione economica e finanziaria, che è basilare della nostra vita pubblica. Deve scagionarsi di un'accusa mossagli dal sen. Conti, secondo il quale non avrebbe fatto cenno di questo importantissimo problema nelle sue dichiarazioni. Egli ha detto, che la produzione ed il lavoro sono la base di tutela della nostra vita economica e finanziaria. Il ministro delle Finanze ha già dichiarato quali sono i suoi intendimenti. L'oratore sarà lieto se tutti coloro che rappresentano una qualsiasi forma di produzione e di lavoro, vorranno collaborare col Governo, per risolvere l'immane problema della nostra ricostituzione finanziaria ed economica.

Crede che nei nostri ordinamenti si possano e si debbano fare economie. Ha perciò dato immediatamente sviluppo all'applicazione della legge sulla burocrazia, perchè essa porterà alla semplificazione dei servizi e darà la sensazione che il Governo insiste nel programma delle economie. (*Applausi*).

Gli ordini del giorno e il voto

Il PRESIDENTE avverte che oltre gli ordini del giorno stampati, sono stati presentati altri due ordini del giorno: uno del senatore Rota, il quale dice: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno»; l'altro, dei senatori Supino e Conti: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, confidando che esso provveda efficacemente al rispetto della legge ed alla restaurazione economica e finanziaria dello Stato, limitando le spese e procedendo alle più rigorose economie, passa all'ordine del giorno».

FACTA, dichiara di accettare i due ordini del giorno ma di preferire il primo, più comprensivo.

GALLINI, MORPURGO, MONTRESOR e VENZI, ritirano i loro ordini del giorno presentati ieri.

Segue una breve dichiarazione di voto di MELODIA, il quale, anche in rappresentanza di altri senatori, esprime molta gratitudine al Presidente del Consiglio, che con vera abnegazione e con senso di patriottismo, ha impedito il prolungarsi di una dolorosa situazione politica dannosa al Paese. La risoluzione della crisi è un titolo di merito pel Presidente del Consiglio. Egli e i suoi amici voteranno l'ordine del giorno presentato dal senatore Rota, ma per debito di coscienza e sincerità, debbono aggiungere che lo votano non perchè completamente contenti del programma esposto nelle dichiarazioni del Governo, nel quale vi sono ottimi concetti, espressi in modo generico e sommario, ma perchè egli e gli amici suoi hanno fiducia nel Governo e nelle franche e leali dichiarazioni del Presidente del Consiglio, fatte oggi. Confida che il Governo, nel programma politico, amministrativo e legislativo, non si discosterà da quelle norme e da quei concetti nei quali consentono molti membri del Senato, che gli hanno dato incarico di parlare. In questo senso egli ed i suoi amici voteranno l'ordine del giorno di fiducia al Governo.

Messo ai voti l'ordine del giorno Rota, di fiducia al Governo, è approvato; così pure l'ordine del giorno Conti-Supino.

La seduta è tolta alle 18.30.

La Camera inizia la discussione del bilancio

ROMA, 22, sera

La seduta della Camera si inizia con alcune dichiarazioni sul processo verbale della seduta di ieri. BOMBACCI, PANEBIANCO, TONELLO e GROSEDA dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato a favore dell'aggiunta Modigliani all'ordine del giorno Mazzoni. SERRA dichiara che, invece, avrebbe votato contro, mentre BIANCHI CARLO tiene ad avvertire che ieri, quando si procedette alla votazione segreta, era assente dall'aula, perchè occupato alla Giunta delle elezioni.

Si passa quindi a discutere il bilancio del Ministero dell'Interno per gli esercizi finanziari 1921-22 e 1922-23, e il PRESIDENTE propone che si faccia una sola discussione generale sui due bilanci e che nessun oratore possa rifiutarsi di parlare prima delle 19.30. Così rimane stabilito.

Fascismo e socialismo nel Piacentino

Il primo oratore, PIATTI (Destra), si compiace che con la discussione del bilancio il Parlamento riprenda la sua funzione di controllo. Esamina la situazione che è venuta formandosi nelle amministrazioni comunali del Piacentino, ove il numero dei commissari regi è davvero ragguardevole, per trarre la conseguenza che non si possono lasciarli più a lungo senza ricostruire i Consigli comunali. Rileva a tale proposito che le preoccupazioni di eventuali episodi di violenza in occasione delle elezioni, non hanno ragione di essere, perchè, prendendo ad esempio il Comune di Castel S. Giovanni, dove si sono avuti di recente episodi di violenza, l'ispettore del Ministero ha garantito la tranquillità pubblica in caso di convocazione dei comizi.

MAZZONI (soc.): Un Governo che non fa le elezioni è un Governo di delinquenti. (*Rumori e proteste*).

TORRE ANDREA (fasc.): Faremo le elezioni e vi metteremo a posto. (*Urla dei socialisti*).

MATTEOTTI (soc.): Si devono fare le elezioni alla pari, senza i carabinieri.

TORRE ANDREA: Dite piuttosto che i carabinieri li vorreste dalla parte vostra. (*Viva ilarità generale*).

MAZZONI: Noi non vogliamo il regno del randello. (*Proteste dei fascisti*).

TORRE ANDREA: Confessate che avete la «fifa».

PIATTI riprende facendo un quadro delle violenze che dovette subire da parte dei socialisti durante la campagna elettorale. I socialisti parlano di pacificare gli animi, ma alla prima occasione minacciano i boicottaggi e la rivoluzione. Anche ieri, qui, in quest'aula, il socialista on. Faggi disse che il partito socialista vuole fare prima o poi la rivoluzione.

BUTTAFOCHI (fasc.) ironicamente: Lo dicono, ma non la faranno.

PIATTI: L'on. Faggi diceva l'altro giorno che a Piacenza non si è arrestato un solo fascista. Ciò è falso. L'on. Faggi voleva far credere alla Camera che nella provincia di Piacenza si soffocano i socialisti.

DE GIOVANNI, TONELLO ed altri: Sì, sì.

CORGINI ed altri fascisti: Non è vero, ha ragione Piatti. (*Rumori all'Estrema*).

PIATTI rimprovera ai socialisti l'uccisione di un lavoratore, colpevole di aver fasciato le file del partito socialista.

MINGRINO: Quello era un Giuda.

BUTTAFOCHI: Bella ragione per ammazzarlo.

MINGRINO (ai fascisti): Di Giuda simili ce ne sono anche fra voi. (*Grandi rumori alla Destra*).

CAPANNI (a Mingrino): Smettila, mezza porzione. (*Ilarità*).

PIATTI conclude augurandosi che il periodo della lotta delle fazioni cessi una buona volta e che la spada rimanga arrugginita nel fodero, e che al sole sfolgorino soltanto gli arnesi del lavoro. (*Vivi applausi alla Destra; molte congratulazioni dei democratici*).

Una serie di raccomandazioni

Parlano CAMERA e FUMAROLA, entrambi democratici, il primo per invitare il Governo ad adottare provvedimenti contro il dilagare della delinquenza minorile; il secondo, a favore degli invalidi e degli orfani di guerra, ai quali è un alto dovere morale e sociale dare ogni protezione ed assistenza.

Quindi BUBBIO (pop.) riafferma l'avversità del suo gruppo ad ogni violenza ed il suo desiderio che ritorni quell'imperio della legge che è presidio efficace di giustizia, di ordine e di libertà. Dichiara che più delle disposizioni che a questo effetto dà il Governo, occorre che capi e gregari di ogni parte ricordino il loro dovere, di far sì che ritorni la pace negli animi. Si compiace anch'egli che la Camera riprenda finalmente l'esercizio della sua più importante funzione: l'esame dei bilanci, e richiama l'attenzione del Governo sulla necessità della sistemazione dei bilanci stessi.

Segnala anche l'urgenza di mettere argine alla travolgente marea di malcostume, che anche a mezzo del cinematografo, insidia l'educazione morale della gioventù.

ROCCO MARCO (pop.) propugna l'abolizione delle sottoprefetture, le quali rappresentano una spesa inutile, ed un organo che inceppa la vita comunale e l'autonomia per i Comuni, affinchè lo Stato non assuma come avviene, un carattere politico ed elettorale. Inoltre afferma che nella vita comunale occorre non considerare soltanto il lato amministrativo e finanziario, ma anche quello politico, e a questo proposito invoca la concessione del suffragio amministrativo alla donna, e l'estensione del sistema proporzionale alle elezioni comunali e provinciali.

CANEVARI (soc.) espone le particolari condizioni nelle quali versano le classi agricole della Lomellina, dove la proprietà è poco frazionata ed il grande proprietario vive costantemente lontano dai suoi fondi. Lamenta le violenze compiute dai fascisti contro le cooperative agricole della Lomellina, anche nel periodo più recente, e si duole che le autorità, a cui questi fatti son stati denunziati, nulla abbiano fatto per impedirli, nè abbiano proceduto contro i loro autori. Afferma che nulla giustificava in Lomellina questo movimento di reazione contro le organizzazioni dei lavoratori, alle quali si tenta sostituirne altre, cui però le classi lavoratrici partecipano soltanto quando vi sono costrette da violenze e minaccie di gravi danni.

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e dopo l'approvazione di alcune leggine, la seduta è stata tolta alle 19.15.

Riunioni di gruppi e commissioni

I provvedimenti per gli ufficiali

ROMA, 22, sera

Si è riunito a Montecitorio il gruppo dell'alleanza economica parlamentare, presenti gli on. Olivetti, presidente; Tofani, Fontana, Quirico ed altri. L'on. Tofani ha riferito intorno alla presentazione da lui fatta in seno di discussione generale dell'ordine del giorno, col quale invitava il Governo a non proporre nuovi oneri fiscali, se non dopo aver applicato le più larghe economie in tutti i rami dell'amministrazione statale. Il gruppo ha deliberato di risolvere la questione, sia in seno ai vari gruppi parlamentari, sia dinanzi all'assemblea, ed ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni formulate dall'on. Facta alla Camera, secondo le quali non si procederà più per decreto-legge alla imposizione di qualsiasi tributo.

Pure oggi a Montecitorio si sono riuniti i tre direttorii della Destra nazionale, presenti per i fascisti gli on. De Vecchi, Giuriati, Acerbo, Ciano e Torre; per i liberali gli on. Salandra, Codacci-Pisanelli, Sarrocchi e Martini; per i nazionalisti gli on. Federzoni e Greco. I tre direttori hanno ampiamente esaminata la situazione politica e parlamentare in relazione a molte questioni, ed hanno incaricato gli on. De Vecchi, Codacci-Pisanelli e Federzoni di conferire al più presto col Presidente del Consiglio.

Alle ore 15 si è riunita la commissione permanente per l'Esercito e la Marina militare. L'on. Bonardi venne nominato presidente, al posto dell'on. De Capitani passato al Governo. Vennero discussi i seguenti progetti e si nominano i relatori:

1.o) Conversione del decreto legge 23 dicembre 1920, n. 1894, che concede un'indennità speciale agli ufficiali e sottufficiali o militari dell'Esercito e Marina; 2.o) soppressione del Consiglio di disciplina permanente per gli ufficiali dell'Esercito e Marina; 3.o) indennità speciale militare per gli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito; 4.o) indennità speciali per ufficiali e suttufficiali della regia Marina.

Per il bilancio della Marina venne affidata la relazione all'on. Padulli, e per quello della Guerra si diede incarico ad una sottocommissione, già nominata, di scegliersi un relatore. In quanto poi ai provvedimenti per gli ufficiali esonerati dal servizio attivo durante la guerra, è stato dato incarico all'on. Greco di riferire in proposito. Per il progetto di pensione agli ufficiali in congedo, pensionati, richiamati per la guerra, venne nominato relatore l'on. Cocchi.

Stamane a palazzo Viminale, si riunirono i sottosegretari di Stato. Essi vennero ricevuti dal Presidente del Consiglio, col quale presero accordi per lo svolgimento dei lavori parlamentari. Venerdì prossimo saranno iniziate alla Camera le sedute mattutine.

La validità del voto alla Camera

sull'emendamento Modigliani

ROMA, 22, sera

Il voto sull'emendamento antifascista dell'on. Modigliani continua ad essere vivamente commentato a Montecitorio. Si osserva che esso in realtà non ha voluto significare l'approvazione dell'emendamento. il regolamento della Camera dice che una deliberazione parlamentare s'intende approvata se ottiene la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno dei votanti. Altrove, il regolamento, trattando di votazione, parla di maggioranza, senz'altre spiegazioni. Ora l'emendamento Modigliani ha avuto 82 voti favorevoli, 72 contrari e 110 astenuti. Non ha ottenuto la metà più uno dei votanti: ha ottenuto però 10 voti di maggioranza di fronte ai voti contrari. In queste condizioni l'emendamento è approvato. Dopo la seduta di ieri sera però, molti deputati sostenevano che essendo mancata la metà più uno dei voti favorevoli in relazione al numero dei votanti, l'emendamento dovesse considerarsi non approvato e facevano questa ipotesi: se un ordine del giorno raccoglie due voti favorevoli e 500 astensioni, deve ritenersi approvato?

Sforzi conciliativi a Fiume

per l'accordo con i zanelliani

FIUME, 22, sera

Oggi ancora si è convocata la minoranza della Costituente, sotto la presidenza del prof. Depoli, con lo stesso cerimoniale di ieri. Alla seduta non hanno partecipato il membro della minoranza Pillepich e il popolare don Maria Torcoletti, occupati a cercare i contatti con gli autonomi di oltre confine, che non erano riusciti ad ottenere nella mattinata. Host-Venturi scusò la sua assenza con una lettera, ed assicurò la sua solidarietà con le deliberazioni dei gruppi nazionali.

La seconda riunione della Costituente

La seduta venne aperta alle 15.30. L'avv. Bellasich fece una breve dichiarazione, in cui affermò la legalità della Costituente e delle deliberazioni che essa avrebbe potuto prendere anche oggi, con i soli voti della minoranza, ma — aggiunse — il membro della maggioranza nelle sue dichiarazioni di ieri, ebbe ad esprimere parole di concordia e di collaborazione, ed oggi questo, ed altri di parte autonoma, considerando essere necessario di giungere a un accordo fra le due parti, nel supremo interesse della città, si offersero da intermediari di pace.

«Noi — disse — non vogliamo che la maggioranza possa riversare su di noi la colpa di aver pregiudicato la possibilità di una pacificazione, prendendo delle deliberazioni che precluderebbero ogni via ad ulteriori trattative, ed intendiamo, dimostrando la massima correttezza, di rendere evidente che la responsabilità di un fallimento delle trattative di conciliazione, ricadrebbe sulla maggioranza». Perciò, l'avv. Bellasich propone che la seduta venga levata e il presidente sia incaricato di convocarla a domicilio.

L'avv. Vio e l'on. Ossoinak, chiedono che la proposta venga completata nel senso, che la prossima seduta sia stabilita per domani, e che l'eventuale rinvio che si rendesse necessario dal prolungarsi delle trattative, fosse annunciato per mezzo della stampa. In questo senso venne deliberato, e la seduta levata.

Dopo, la minoranza ebbe una seduta riservata, per discutere ancora sulla situazione, che malgrado i molti ottimisti non si chiarisce.

L'arrivo degli alpini

Il Fascio fiumano di combattimento ha diretto ai partiti nazionali la seguente comunicazione:

«Nell'ora in cui va delineandosi il graduale ristabilirsi della situazione politica, precedente al moto del 3 marzo, e ciò per effetto del richiamo in vita dell'Assemblea costituente e degli avvenimenti che l'accompagnano, il Fascio di Fiume avverte il pericolo e richiama su di essi l'attenzione di tutti i gruppi nazionali».

Il partito autonomo democratico, che ha nell'assemblea i rappresentanti dei sottocomuni, ha presentato un manifesto firmato dal proprio presidente, in cui invoca la pace, la concordia e l'accordo leale e cordiale di Fiume con l'Italia.

Sono entrati in città gli alpini, che vanno sostituendo i carabinieri. Sembra che entro domani i gruppi armati saranno sciolti, e che il servizio d'ordine pubblico sarà assunto dalle truppe regolari del generale Spreafico.

I due membri della Costituente, Pillepich e don Torcoletti, si trovano ancora a Draga, allo scopo di persuadere la maggioranza zanelliana a desistere dall'intransigenza e a ritornare a Fiume per partecipare ai lavori della Costituente. Si ignora ancora con precisione quali siano state le decisioni di questa seconda Costituente, convocata su territorio jugoslavo, alle porte di Fiume. Corrono diverse voci, così fra le altre, si afferma, che nel pomeriggio di oggi sia giunto a Draga l'on. Zanella.

Deputati delle Nuove Provincie dall'on. Peano

per invocare provvedimenti a favore di Zara

ROMA, 22, sera

Stamane una commissione composta degli on. Krekich, Banelli, Bilucaglia, De Berti, De Gasperi, Flor e Suvich, si è recata dal ministro del Tesoro on. Peano, per esporgli le tristi e preoccupanti condizioni economiche, nelle quali si dibatte Zara col suo territorio, e per chiedergli che vengano regolati, onde mitigare tali condizioni, i postulati avanzati dall'associazione fra commercianti di Zara, per ottenere miglioramenti nella conversione della valuta.

La commissione ha inoltre prospettato all'on. Peano le miserrime condizioni dei funzionari statali delle Nuove Province, ed ha fatto presente ancora il singolare trattamento economico, diverso da quello della Venezia Giulia e Tridentina, che viene usato verso alcuni pensionati statali, fra cui vedove ed orfani domiciliati a Zara, chiedendo adeguati provvedimenti a favore di tutti.

Un tipo di bomba umanitaria

per i servizi di pubblica sicurezza

ROMA, 22, sera

Si apprende che gli uffici competenti hanno condotto a termine gli studi per la introduzione di una nuova arma al servizio delle forze di P. S., in caso di assembramenti sediziosi. Si tratta di un particolare tipo di bomba a mano, che presenta i caratteri della bomba a gas asfissiante, lacrimogeno, ma che, mentre riesce del tutto innocua, ottiene un effetto irresistibile. Il lavoro preparatorio è stato compiuto presso gli organi tecnici dell'Esercito, sulla base delle esperienze di guerra, valendosi delle analoghe applicazioni all'estero, e tenendo conto di tutte le singole particolarità inerenti alle questioni specifiche.

Come è naturale, è stato provveduto ad eseguire opportune esperienze, che sono riuscite benissimo. Agenti dell'ordine, addestrati all'esercizio di quest'arma, verrebbero muniti dei necessari mezzi di difesa in caso di vento contrario, che potesse spingere su di essi l'esalazione delle bombe a mano. La questione essendo risolta dal punto di vista tecnico, attende di essere decisa dalle ragioni di opportunità politiche ed amministrative.

La pubblicazione del concordato per la Sconto

ROMA, 22, sera

Il Tribunale di Roma, accogliendo la proposta di concordato per la Banca di Sconto, presentato dalla commissione giudiziale, ne ha autorizzata la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. La pubblicazione avverrà domani. Accompagnano lo schema di concordato una relazione e l'estratto della situazione contabile dell'istituto.

Violento temporale a Roma

ROMA, 22, sera

Stasera alle 10 si è scatenato su Roma un violento temporale. Una pioggia dirotta, accompagnata da fulmini e tuoni, ha fatto in pochi minuti sgomberare le piazze e le vie dai molti passanti, che in queste prime ore notturne le affollavano, tanto più che il temporale ha immerso la città in una semioscurità, dovuta all'interruzione della luce elettrica, interruzione durata circa un quarto d'ora.

La Conferenza di Genova ai Comuni

Lloyd George porrà la questione di fiducia

LONDRA, 22, sera

Il dibattito intorno alla politica di Lloyd George, nei riguardi della Conferenza di Genova, avrà luogo lunedì 3 aprile, sull'ordine del giorno, nel quale sarà affermata la fiducia dei Comuni per il primo ministro e, conseguentemente, per il Governo. Bisogna tener presente che Lloyd George è stato il primo proponente in seno al Consiglio Supremo della Conferenza di Genova e che, quindi, questa si identifica con tutta la sua politica degli ultimi tempi. E' naturale, di conseguenza, che il primo ministro cerchi di chiudere il periodo di vita parlamentare inglese che abbiamo attraversato negli ultimi mesi, con una votazione, la quale non solo sia un mandato diretto per la sua futura politica a Genova, ma significhi l'approvazione delle direttive generali dell'attuale Gabinetto.

Non si conosce ancora il testo dell'ordine del giorno, e oggi nei circoli politici inglesi si facevano al riguardo moltissime supposizioni. Alcuni attribuivano a Lloyd George l'intenzione di presentare oggi stesso alla Camera dei Comuni, per l'approvazione, un ordine del giorno di sua fattura. Altri affermavano che il segretario del partito nazionale liberale, che forma l'ala lloydgeorgiana della coalizione, e cioè Mc. Curby, avrebbe presentato egli stesso un ordine del giorno, in modo da offrire al primo ministro la possibilità di una decisa risposta. Stasera, si afferma che presenterà un ordine del giorno Austin Chamberlain, nella sua qualità di «leader» del partito conservatore unionista. In questo caso, la votazione di fiducia avrebbe un significato anche maggiore di quello che potrebbe derivare da un'altra combinazione.

Avendo un deputato interrogato oggi alla Camera dei Comuni Chamberlain, per sapere se era proprio necessario che Lloyd George andasse a Genova, dato che a quella Conferenza non interverrà l'America e il primo ministro francese, il Chamberlain ha risposto che la decisione di richiedere la presenza dei primi ministri alla Conferenza di Genova è stata presa dal Consiglio Supremo a Cannes, e che per la Conferenza di Genova, Lloyd George è intenzionato di obbedire a questa intesa. «Del resto — ha continuato Chamberlain — nessuno ha maggior ragione di deplorare la continua assenza del primo ministro, di coloro che devono sostituirlo in Inghilterra, quando egli è all'estero. La parte che il primo ministro ha assunto in tutte le Conferenze internazionali, e l'influenza che egli ha esercitato su di esse, è stata così grande, che sarebbe una vera disgrazia se Lloyd George fosse impedito da una ragione qualsiasi, di recarsi a Genova».

Gli esperti economici e finanziari, e i rappresentanti dei Governi alleati, si sono radunati stamane ed hanno continuato la discussione delle proposte italiane per le iniziative commerciali con la Russia, e per venire gradualmente alla sistemazione di tutte le questioni pendenti fra il Governo dei Soviet e tutti gli altri Governi dell'Europa. Dopo un maturo esame, si è deciso di fondere gli schemi di proposte inglese e italiano e di permettere ai delegati di condurre a termine il lavoro a questo riguardo. Domani il convegno si occuperà ancora della questione russa, e poi passerà all'esame delle proposte fatte ieri dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Francia, circa i rimanenti punti da discutere. Il convegno durerà fino alla fine della settimana prossima.

I preparativi a Genova

GENOVA, 22, sera

Domattina è atteso nella nostra città il notissimo banchiere americano Wanderlip, che assisterà alla Conferenza di Genova quale «osservatore» per conto degli Stati Uniti d'America. Wanderlip ha preso alloggio all'hotel Miramar.

Siamo ormai agli ultimi preparativi della Conferenza. Genova si è completamente trasformata ed abbellita. Oggi hanno avuto luogo le prove del tram elettrico speciale, che verrà messo al servizio delle delegazioni. Nel treno composto di tre vetture belvedere, hanno preso posto le autorità cittadine, ed è partito dal palazzo reale, ove avrà sede la Conferenza, alla volta di Rapallo e di Pegli, per poi rientrare in deposito.

La misteriosa malattia di Lenin

Il dittatore non firma più i decreti di Stato

BERLINO, 22, sera

Molto si parla negli ambienti russi del carattere e della gravità della malattia di Lenin. Che il dittatore bolscevico sia ammalato da tempo è certo. Nel discorso pronunciato il sei corrente al congresso dei metallurgici, Lenin disse: «Da mesi la mia malattia m'impedisce di partecipare come vorrei, al disbrigo degli affari di Stato».

Gli ultimi decreti del Governo soviettista russo, di cui si ha qui notizia, sono quelli del 2 e del 9 marzo ed entrambi non portano la firma di Lenin. La prima di tali ordinanze è firmata dall'ex commissario agli Approvvigionamenti Tsyurupa «per il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo»; la seconda è firmata da Tsyurupa, come «capo del Governo», senza neppure la aggiunta «ad interim». La faccenda si presenta abbastanza misteriosa e spiega le numerose e svariate supposizioni della stampa e dei personaggi politici russi qui rifugiati.

Intorno al viaggio del professore berlinese Klemperer a Mosca, la *Russpresse* reca questi particolari: «Lenin — informa il giornale — è ammalato da molti mesi. Le sofferenze sono una conseguenza delle ferite riportate durante l'attentato di tre anni fa. La ferita venne allora curata male e lasciò uno strascico di complicazioni interne. Circa due settimane fa le condizioni del malato migliorarono sensibilmente tanto che egli potè pronunciare parecchi discorsi all'aperto. Improvvisamente però, subentrò un peggioramento preoccupante e venerdì sera la legazione dei Soviet a Berlino ricevette un radiogramma nel quale veniva pregata di mandare immediatamente a Mosca il prof. Klemperer per un consulto. Il Klemperer accettò e subito partì alla volta di Mosca, per la via di Riga».

In alcuni circoli russi si parla di una malattia diplomatica che Lenin avrebbe escogitato per evitare di recarsi alla Conferenza di Genova, ma la supposizione non sembra reggere.

La piazza S. Marco a Venezia allagata

VENEZIA, 22, sera

Un forte scirocco che infuria da ieri sera, e che raggiunse la velocità massima di 14 metri al secondo, ha determinato questa sera una eccezionale marea, che verso le 20 toccò i centimetri 110 sopra il livello medio del mare. L'acqua invase la piazza S. Marco e la parte più bassa della città, dando origine a caratteristiche scenette. Anche tutti i fiumi della regione veneta subirono nelle ultime ore un notevole aumento di letto. Il Piave, all'idrometro di Zenson, è salito di 63 centimetri.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sviluppo della Stanza di Compenso di Trieste

La Stanza di compensazione a Trieste ha già compiuto il primo anno di attività. Abbiamo voluto chiedere alla squisita cortesia del cav. uff. dott. Michelangelo Zago, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, informazioni precise sullo sviluppo della Stanza, la cui istituzione ha indiscutibilmente incontrato il favore del ceto commerciale della nostra città.

La Stanza di compensazione, ignota a Trieste, si è presentata come un istituto nuovo; si sono quindi dovute vincere non poche difficoltà per rendere possibile all'organismo di affermarsi vitale, per creargli intorno quelle simpatie e quel favore a cui la sua utilità e praticità gli davano diritto. Le cifre che più sotto esporremo, stanno a dimostrare come lo zelo, la solerzia e l'alacrità esplicati dagli organizzatori hanno raccolto i frutti meritati.

Le Stanze di compensazione in Italia si sono sviluppate negli ultimi due decenni, ma specialmente hanno acquistato un incremento meraviglioso dopo la guerra. Quali fattori essenziali contribuirono a siffatta prosperità? In prima linea stanno le scadenze e le rinnovazioni dei buoni del Tesoro, la straordinaria emissione di titoli e il grande traffico di cambi esteri. La rapida espansione di affari nei cambi esteri fu una delle note dominanti, con alti e bassi beninteso, nelle banche, pel periodo che seguì l'armistizio.

Certamente la crisi delle industrie, il ristagno dei traffici, si riverberarono sul movimento delle stanze di compensazione, che, in genere, nel Regno presenta, per alcuni mesi del 1921 un rilassamento non trascurabile.

Il regolamento della Stanza di Trieste

Il regolamento della Stanza di compensazione di Trieste indica esplicitamente e con chiarezza le operazioni che gli associati possono eseguire col mezzo della Stanza di compensazione, che così sono raggruppate: incasso di effetti a carico di associati; incasso di fatture, ricevute di divisa estera, buoni di cassa, assegni bancari, delegazioni, «chèques», lettere di credito e ricevute a carico di associati; incasso di vaglia cambiari e fedi di credito degli istituti di emissione, buoni e vaglia del Tesoro, cedole e cartelle estratte; prelevamenti su libretti di risparmio delle varie banche; incasso di titoli dello Stato, obbligazioni ed azioni di società commerciali ed industriali venduti ad associati; pagamenti di effetti, fatture, ricevute di divisa estera, buoni di cassa, assegni bancari, delegazioni, «chèques» e lettere di credito a favore di associati; versamenti per richieste di vaglia cambiari della Banca d'Italia, degli istituti di emissione, di ricevute di accreditamento in conto corrente della Banca d'Italia, di fedi di credito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di assegni delle varie banche, di buoni del Tesoro, di certificati doganali; versamenti per ordine e per conto di terzi agli istituti di credito e agli associati; versamenti alla Esattoria comunale, alla Ricevitoria ed alla Tesoreria provinciale; versamenti telegrafici alla Banca d'Italia; versamenti su libretti di risparmio delle varie banche; pagamenti di titoli dello Stato, obbligazioni ed azioni di società commerciali ed industriali acquistati da associati.

L'aderente manda alla Stanza i propri incaricati soltanto tre volte nella giornata: la prima volta per la consegna dei documenti, che vengono smistati dal personale addetto alla Stanza; la seconda volta per il ritiro dei recapiti a proprio debito e da ultimo per provvedere all'operazione di saldo, che si riduce ad un solo versamento, se a debito, oppure ad un incasso, se a credito, operazione questa, che viene in parte eliminata se l'associato apre un conto corrente presso l'Agenzia della Banca d'Italia, a cui la stanza è annessa.

Lo statuto e il regolamento della Stanza di Trieste è modellato, come è naturale, salvo varianti di poco momento, su quello delle altre Stanze di compenso del Regno. La direzione di Borsa cura l'osservanza dello statuto e del regolamento col mezzo di un suo delegato.

L'associazione si riunisce in adunanza ordinaria nel primo trimestre di ciascun anno e nomina dal suo seno sei membri che, assieme al delegato della direzione di Borsa — che ne è il presidente naturale — e al presidente del sindacato degli agenti di cambio, formano il consiglio di vigilanza. Tale consiglio cura il regolare andamento della Stanza e l'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'istituto esercente il servizio. Delibera sulle ammissioni di nuovi associati, sulle esclusioni, sui reclami, ecc.

Le cifre pel 1921

Le cifre che ci sono state favorite sul movimento della Stanza di compensazione di Trieste, riguardano il periodo che va dal 7 marzo al 31 dicembre, quindi di neanche 10 mesi, ciò che deve essere tenuto presente valutando le cifre complessive, che appaiono tanto più meravigliose quando si considerino il difficile momento dell'industria, dell'economia e del commercio della nostra città. Neppure è inopportuno accentuare che nei primi mesi la Stanza di compenso, appena istituita, non ha potuto attirare a sè un movimento normale, onde le cifre che si riferiscono ai mesi dal marzo al luglio ci dicono più l'incremento graduale del nuovo organismo che il suo effettivo sviluppo, che si stabilizza appena nell'ultimo trimestre dell'anno.

Ecco, pertanto, le cifre relative al periodo menzionato, che va, come dicemmo, dal 7 marzo al 31 dicembre u. s.:

Somme compensate	L.	9.178.742.589,32
Contante impiegato	»	683.038.663,84
Totale	L.	9.861.781.253,16

vale a dire che su una circolazione di oltre 9 miliardi il contante è stato impiegato appena in una misura che varia dal 2.45% al 9.85%, secondo i mesi, come è meglio specificato dal seguente prospetto:

	Somme comp.	contante imp.	Perc.
Marzo	547.516.861,64	31.017.413,67	6%
Aprile	913.040.361,52	33.040.631,46	3.70%
Maggio	743.168.410,62	20.531.360,48	2.75%
Giugno	754.476.546,36	45.330.628,80	5.95%
Luglio	942.735.691,86	93.119.072,32	9.85%
Agosto	1.089.175.941,66	71.039.539.86	6.50%
Settembre	1.260.618.328,14	92.805.020,36	7.20%
Ottobre	1.260.519.732,84	85.243.352,06	6.76%
Novembre	1.093.420.094,06	103.088.278,38	9.80%
Dicembre	1.252.119.394,86	102.823.336,50	8.20%

Come si rileva dalle cifre esposte, che ci sono state cortesemente fornite dal signor Enrico Pazienti, direttore dell'Agenzia della Banca d'Italia e capo della Stanza di compensazione, il movimento delle somme compensate è progredito, come abbiamo notato, con moto ascensionale, fino al mese di settembre per decrescere notevolmente e riprendere nel mese di dicembre, ripresa però che può essere anche indipendente da migliorate circostanze, tenuto conto che le relazioni di fine d'anno possono ben aver apportato alla Stanza un certo movimento più vivo. Il rilassamento — relativo però — degli ultimi mesi dell'anno è senza dubbio dovuto alla crisi generale che infierisce da per tutto, senza eccezione, risentita, come abbiamo accennato da tutte le Stanze del Regno; per cui possiamo affermare che, data la situazione angosciosa in cui sono venute a trovarsi l'industria navale e la Marina mercantile, fulcro intorno a cui si imperniava la vita economica della nostra regione, il diminuito movimento della Stanza di Trieste è proporzionalmente di poca entità.

Onde meglio mettere in rilievo come il contante adoperato può ridursi ai minimi termini in confronto alle somme compensate accentueremo ancora che nel mese di maggio furono compensati 743 milioni di lire con soli 20 milioni e mezzo, quindi con appena il 2.75 per cento di contante.

L'avvenire della Stanza

Al cav. uff. dott. Zago abbiamo chiesto le sue previsioni circa un ulteriore incremento della locale Stanza di compensazione. Il nostro interlocutore ci ha fatto notare come, per ora le operazioni della Stanza si limitino soltanto alle compensazioni giornaliere, onde in seguito, quando i locali potranno essere ampliati e adattati ad esempio di altre Stanze del Regno, il movimento si accrescerà ancora e notevolmente poichè il servizio potrà essere completato con le operazioni di compensazione a fine mese. Il record raggiunto in maggio, mese in cui si impiegò appena il 2.75 per cento di contante per compensare il movimento, potrà essere ancora ridotto. Gli associati sono però ancora pochi — una sessantina circa — mentre qui a Trieste si potrebbe comodamente arrivare al numero di centocinquanta. L'egregio direttore ci ha fatto rilevare ancora come con una spesa minima ogni Banca o banchiere, ogni società industriale o commerciale, ogni ditta più o meno importante possano eliminare quasi del tutto i movimenti di denaro e le noie e i pericoli che ne sono le conseguenze; il dispendio è minimo in confronto alla sicurezza dei molteplici servizi e alle comodità che la Stanza di compensazione può offrire ai suoi associati.

L'incremento di depositi verificatosi nel Paese, l'accresciuto movimento di denaro ci indicano chiaramente la strada da seguire. La moltiplicazione del denaro richiede la moltiplicazione dei suoi simboli, che prima o poi devono raggiungere la diffusione della moneta corrente. Ma per raggiungere un tanto bisogna dare incremento a quell'organismo sotto i cui auspici un tanto si potrà raggiungere. La Stanza di compensazione di Londra — ove il movimento degli assegni incrociati e incrociantisi è meraviglioso — insegni; esso compensa ora in un anno circa 32 miliardi di sterline, al cambio attuale quindi circa 2752 miliardi di lire italiane.

Per il dissequestro dei beni redenti in Inghilterra

Il computo degli interessi

La Camera di commercio e industria interessò tempo addietro la Delegazione commerciale italiana di Londra, ad avviare dei passi perchè col dissequestro dei beni redenti venissero corrisposti ai pertinenti alle nostre provincie, pure gli interessi maturatisi sui capitali sequestrati dal giorno dell'avvenuto sequestro fino ad oggi.

La Delegazione commerciale italiana comunica ora che il criterio seguito in materia di pagamento degli interessi dall'amministratore delle proprietà austriache varia a seconda se la proprietà è stata realizzata o no. Se la proprietà non è stata realizzata tutti i dividendi e le rendite accumulatesi sino alla data del rilascio dei titoli o di ogni altra proprietà vengono aggiunti al capitale e compresi nel rilascio. Se invece la proprietà venne venduta mentre essa era sotto sequestro l'ammontare da rilasciarsi consiste nell'incasso netto realizzato nella vendita più i dividendi accumulatisi sino al momento della realizzazione della proprietà.

Il problema della disoccupazione e l'"Operaia,,

La direzione della Società Operaia Triestina ha votato nella sua ultima seduta il seguente ordine del giorno:

«La direzione della Società Operaia Triestina, constatato come il fenomeno della disoccupazione tenda ad allargarsi in modo grave accrescendo il disagio economico in cui già si trovano le classi operaie per l'arresto dei traffici e delle industrie di Trieste, invoca dai Ministeri competenti l'attuazione immediata di radicali, energici provvedimenti (ribasso dei noli ferroviari e marittimi, esecuzione di lavori pubblici; alleggerimento di oneri fiscali, abolizione di misure doganali restrittive e proibitive) i quali in attesa della sistemazione definitiva di Trieste come porto franco; valgano a lenire la miseria e la disoccupazione e possano avviare il porto e i commerci alla loro rinascita, al loro definitivo assestamento».

Quest'ordine del giorno venne rimesso a S. E. Mosconi e all'on. Banelli anche per i suoi due colleghi deputati di Trieste.

Per favorire le escursioni domenicali e l'alpinismo

Il Club Alpino ci comunica: «Il Ministero dell'Istruzione pubblica, conscio che il C. A. I., per merito delle sue sezioni, tende a dare sempre maggior sviluppo alle escursioni domenicali in montagna dei giovani studenti delle scuole medie, sotto la guida e la sperimentata direzione dei suoi soci anziani, inviò in data 24 gennaio u. s. ai regi Provveditori agli studi, ai capi degli Istituti d'istruzione media e normale, una circolare nei seguenti termini:

«Convinto che lo sport alpinistico, ben lungi dal costituire un pericolo ed una distrazione dallo studio, rappresenti, invece, uno dei migliori e più sani esercizi fisici ed insieme uno dei più sicuri mezzi di cultura spirituale dei giovani, in quanto apre l'animo loro alle pure e mirabili impressioni delle bellezze naturali, segnalo alle Signorie Loro l'opportuna iniziativa del Club Alpino e confido che essa trovi in tutti gli Istituti d'istruzione media e normale l'incoraggiamento e l'appoggio che merita.

Consento pertanto, che il predetto sodalizio esponga negli atri degli Istituti fotografie di paesaggi di montagna ed avvisi di escursioni e promuova eventualmente anche delle conferenze su temi di educazione fisica in genere e in particolare di alpinismo.

Rivolgo infine speciale invito agli insegnanti di educazione fisica di secondare tale iniziativa, cooperando anche, quando possano, col loro personale intervento, al successo delle singole manifestazioni».

La Società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del C. A. I) compresa dell'importanza della propaganda nelle scuole per lo sviluppo dell'alpinismo, ha tosto iniziato pratiche presso le locali autorità scolastiche per assecondare il nobile intendimento del Ministero dell'Istruzione pubblica, sia col promuovere delle conferenze nella propria sede, sia coll'esporre negli Istituti di istruzione della nostra città fotografie di carattere alpino, ed a tal'uopo, essa fa caldo appello a tutti coloro che sono in possesso di lastre o di films fotografiche corrispondenti allo scopo, di metterle cortesemente a disposizione della direzione sociale per la riproduzione.

Onorificenza. Il capitano in congedo dott. Antonino Buccella è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Turismo scolastico

Il convegno sul monte Re

Il I.o Convegno delle Commissioni di turismo scolastico della Venezia Giulia sul Monte Re si terrà nei giorni 13 e 14 aprile p. v.

La fase di organizzazione preparatoria del grande Convegno regionale delle Commissioni di T. S. prosegue con aumentato fervore. E' assicurato fin d'ora l'intervento al convegno di circa 400 studenti accompagnati dai loro insegnanti. Trieste manderà una forte rappresentanza della sua fiorente Commissione, che dopo due anni di esistenza e di lavoro indefesso vedrà raggiunto il suo voto di un'opera comune con le altre città della regione.

Capodistria, Pisino, Gradisca e Gorizia sono riuscite nella pur loro breve vita ad assicurarsi innumerevoli simpatie fra la classe studentesca e fra gli insegnanti. Le squadre della regione saranno pure ben numerose.

Il Convegno, cui non sono mancati gli aiuti e gli affidamenti da parte delle autorità politiche, scolastiche e militari, promette di essere una vera affermazione di carattere nazionale e turistico, tale da segnare l'inizio di una nuova attività ascensionale del T. C. I. in tutta la regione. Il comando di Presidio di Trieste che è stato sempre largo di appoggi verso il T. S. s'interessa presso il competente Ministero per facilitare il pernottamento dei partecipanti a Prevallo. Il comando di Presidio di Gorizia ha pure largamente promesso tutto il suo appoggio. E' assicurata fin d'ora la riduzione delle tariffe ferroviarie.

Il programma ufficiale è in corso di stampa presso la direzione generale del T. C. I. e verrà entro il mese in corso reso di pubblica ragione. Numerose ed entusiastiche adesioni al Comitato sono il miglior segno del favore con cui è stata accolta dalla nostra regione la nobile iniziativa di affratellare in un Convegno sul Monte Re la gioventù intellettuale della Venezia Giulia.

Il Commissariato generale civile che aveva già data a mezzo di S. E. il sen. Mosconi la sua adesione alla iniziativa, contribuisce al finanziamento del Convegno e ha disposto che fra i premi da conferire alle squadre partecipanti all'adunata sul Monte Re, figuri una sua medaglia d'oro.

Altri premi finora assicurati al Convegno sono: una medaglia del Ministero della Pubblica Istruzione, una targa di bronzo e tre medaglie d'argento del *Corriere della Sera*, una medaglia d'argento della Fiera campionaria di Trieste e una medaglia d'oro del Comitato nazionale di T. S. da assegnarsi alla Commissione che porterà alla meta il maggior numero di escursionisti.

Si attende l'attribuzione al Comitato per la conseguente assegnazione di altri premi sia di enti pubblici che di privati.

Il comm. Johnson, presidente del Comitato nazionale di T. S., ha con grande generosità disposto di offrire in dono ad ogni congressista un artistico ricordo in metallo e smalto appositamente coniato.

La segreteria del Comitato esecutivo per il I.o Convegno di T. S. ha sede in Gradisca presso l'Istituto Magistrale.

Il prezzo della carne tende ad aumentare?

Questo si dice e si ripete ovunque e presso i macellai specialmente. Or a tutti è noto come la carne costituisca per Trieste il principale alimento e forse il più economico, ove si tenga conto del prezzo corrente medio degli altri generi e della possibilità di doppio sfruttamento della carne stessa come brodo e lesso. Comunque è noto che la carne a Trieste costa meno che altrove.

Le macellerie della città sono — se non andiamo errati — circa 250 e tutte fanno buoni affari, il che significa che la vendita di tal genere di consumo è notevole assai. Del resto, che ciò sia, si desume dall'apposita tabella annessa al bollettino dell'ufficio di statistica municipale.

Ma torniamo al prezzo.

Effettivamente in questi ultimi giorni si è avuto un rialzo nel prezzo di vendita della carne, aggirantesi intorno ai 0.60 per chilogrammo — carne di bove s'intende. — Ma come è naturale il rialzo di una specie porta seco quello del genere affine, ed in questo caso del vitello.

Sessanta centesimi non sono gran che, ma possono rappresentare un principio non lieto, tanto più che la voce sui prossimi futuri aumenti è insistente ed allarmante per le proporzioni che — secondo alcuni macellai — raggiungerebbero i prezzi nella seguente estate. Abbiamo perciò creduto opportuno metterci in comunicazione con il Consorzio dei macellai di Trieste, ed ecco quanto ci ha detto il suo presidente.

Il presidente del Consorzio macellai

Egli conviene che la carne bovina abbia subito in questi ultimi giorni un aumento di 0.60 centesimi per chilogramma ed ammette altresì come tale aumento abbia avuto una naturale ripercussione sul prezzo di vendita del vitello, il cui aumento è stato però oscillante dipendendo dalla quantità disponibile sulla piazza.

Il vitello si è venduto fin qui, se di prima qualità — di Tolmino cioè — a 8, 10 e 12 lire; se di seconda qualità — della Jugoslavia — a 6.80, 8 e 10 lire. Molte macellerie lo vendevano a 6 ed 8 lire, ma era di qualità scadente.

— Quali aumenti — domandiamo al presidente del Consorzio — ha subito il vitello?

— Ripeto, non è precisabile come per la carne bovina, ma oscillante fra 0.80 ed 1 lira ed anche 1.20 ed 1.40, specie per la prima qualità.

— Le ragioni?

— Il mercato di acquisto è poco abbondante. I contadini in questa stagione, nella speranza di una buona resa dei foraggi, preferiscono lasciare le bestie nelle stalle anzichè venderle. La penuria quindi porta il rialzo, il quale è stato notato — in maggiore o minor misura — tutti gli anni, nella stagione che precede la primavera.

— Da dove provengono le carni?

— Dalla Jugoslavia. E' perciò che i prezzi — relativamente alle altre città — sono modesti.

— Perchè non acquistano nel Regno?

— Manca la convenienza. Le carni provenienti da animali allevati nel Regno sono indiscutibilmente migliori, più saporite e di maggiore rendimento di quelle jugoslave, ma di prezzo per noi proibitivo, date le abitudini della popolazione, a prezzi non molto elevati.

Aumenteranno ancora i prezzi?

— Da parte di parecchi macellai si fa concreta la voce che in questa prossima estate i prezzi subiranno notevoli aumenti: è vero?

— Qualsiasi previsione sul proposito, in questo momento sarebbe fuor di luogo. Tutto dipende dalla situazione che verrà a crearsi sui mercati della Jugoslavia e dalle condizioni di trasporto, e cioè se sarà o no possibile importare carne già macellata in Jugoslavia.

Fino a quindici giorni fa gli animali arrivavano a Trieste già macellati, ma data la temperatura sempre più mite, ove si fosse continuato in tale sistema le carni sarebbero giunte in condizioni non buone. Bisogna tener conto del fatto che per il trasporto delle carni s'impiegano parecchi giorni.

— Difetto delle ferrovie?

— Certamente, al quale si potrebbe forse riparare con l'impiego di vagoni frigoriferi. Ora la Jugoslavia dispone di un numero sufficiente di vagoni frigoriferi per il proprio commercio di esportazione, se non che non intende che entrino nel nostro territorio.

— E perchè mai?

— Perchè le nostre ferrovie non li restituivano se non dopo parecchio tempo. Per cui al confine si era costretti a trasbordare le carni dai vagoni jugoslavi in quelli italiani.

Del resto in estate non converrebbe mai il trasporto di carni macellate, poichè a Trieste mancano le celle frigorifere indispensabili per la buona conservazione.

— E non è possibile costruirle?

La condizione attuale per la conservazione delle carni

— L'anno scorso al congresso nazionale degli esercenti macellai, tenutosi il 4 luglio a Roma, abbiamo chiesto per Trieste un macello modello, con annesse celle frigorifere, ma ancora nulla è stato concluso in proposito.

Sembra che in questi ultimi tempi siasi costituita una società con lo scopo di costruire celle frigorifere. Della questione si è interessata la Commissione consultiva — sezione economica — la quale ha accolto benevolmente le nostre richieste.

— Come avvengono gli acquisti degli animali; non sono fatti direttamente da loro macellai?

— Noi acquistiamo la carne già macellata per cura dei grossisti, i quali, naturalmente, fanno il prezzo per la piazza.

— Non le sembra che con tale sistema i prezzi subiscano aumenti indipendentemente da ciò che si paga sui mercati di acquisto?

— Certamente, ma non è possibile fare altrimenti. Perchè noi si possa comprare direttamente gli animali vivi — a parte le difficoltà di indole finanziaria e morale di cui dirò subito — occorrerebbe poter disporre di un macello e di celle frigorifere.

— Quale funzione ha allora il Consorzio?

— Il Consorzio non acquista nè distribuisce. Esso è organo puramente amministrativo e di tutela degli interessi dei consorziati verso i grossisti e le autorità.

Noi — insomma — non siamo in condizione di procedere direttamente agli acquisti, anzitutto perchè manca la collegialità assoluta dei consorziati stessi, poi perchè non disponiamo di capitali sufficienti al bisogno. Occorrerebbe invece organizzarsi, e sopra tutto che ciascun consorziato obbedisse al dovere morale di contribuire alla prosperità collettiva dei consorziati e non unicamente a quella sua propria personale. Lo scorso anno abbiamo fatto un esperimento con la costituzione di una cooperativa avente lo scopo di acquistare direttamente gli animali, macellarli e distribuirli direttamente ai soci per la vendita al pubblico. Ma l'esperimento è fallito. Alcuni fra gli associati attratti dalla possibilità di un minimo lucro personale, anzichè dalla cooperativa, sovente si dirigevano ai grossisti. Avveniva perciò che gli animali acquistati deperivano nelle stalle del macello, fin quando si era costretti di cederli a prezzi rovinosi. La cooperativa quindi liquidò.

— Sarebbe possibile e conveniente ripetere l'esperimento?

— Sì, ma su basi diverse dal passato recente e con beneficio nostro e del pubblico, poichè verrebbe eliminato il guadagno non indifferente che traggono attualmente i grossisti, con conseguente aumento sui prezzi di vendita al pubblico.

Ed ora ci si conceda di chiedere all'Amministrazione ferroviaria prima di tutto:

— E' vero che difettiamo di vagoni frigoriferi? Non è possibile, in ogni caso, adattare i vagoni ordinari in frigoriferi?

Poichè si dice che i vagoni frigoriferi — i pochi esistenti — costituiscono una specie di monopolio di poche case di spedizioni le quali — logicamente se non equamente — rigidi osservatori della ferrea legge della domanda e dell'offerta, fanno pagare salate le loro prestazioni. Poi — in secondo luogo — ed a chi spetta provvedere: perchè non si costruiscono celle frigorifere per la conservazione delle carni di cui sono fornite città assai inferiori per numero di abitanti e per importanza commerciale di Trieste? A quando il macello modello?

Le proteste per la stampigliatura austriaca dei titoli prebellici. Il Commissariato Generale Civile comunica che il Governo federale austriaco ha aderito alle premure rivoltegli dalla R. Legazione italiana di Vienna di prendere in considerazione le proteste contro la stampigliatura austriaca dei titoli di rendita prebellica presentate eventualmente anche dopo scaduto il termine del 31 gennaio.

Si invitano pertanto gli interessati che non l'avessero ancora fatto ad inviare di tutta urgenza detta protesta all'Istituto depositario dei titoli e in copia all'Ufficio italiano di liquidazione, Vienna I. Stubenring 1.

Donna Flora Mosconi ed il sindaco Pitacco al Ricreatorio di Opicina. Ieri nel pomeriggio donna Flora Mosconi, accompagnata dal sindaco dott. Pitacco, onorò gli allievi del Ricreatorio di Opicina di una gradita visita.

Ricevuta dal dott. Petronio, dai membri del patronato scolastico dott. Davanzo e dott. Amodeo, dal corpo insegnante, dalla fanfara del Ricreatorio e da tutti gli allievi, che andarono a gara nel raccogliere ed offrirle i fiori dei campi, visitò le sezioni lavoro manuale e muliebre, rimanendo soddisfattissima e meravigliata che in sì breve lasso di tempo il Ricreatorio abbia potuto raccogliere sì larga messe di benefici frutti. Finita la visita delle sezioni, passò nella sala maggiore dove i ragazzi erano raccolti e, mentre la bimba Pierina Briscek con belle parole di riconoscenza offriva a donna Flora una fotografia degli allievi ed un lavoretto eseguito dalla bimba Giulia Almann, il ragazzo Celestino Danese offriva al sindaco una fotografia della fanfara.

Quindi donna Flora, dopo aver baciato le due bimbe, volle distribuire personalmente ai 165 ragazzi raccolti la cioccolata e consegnò pure a mani del direttore Cernitz quattro pezze di stoffa sufficienti per vestire le allieve. La stoffa fu donata per suo interessamento, dalla ditta Ascarelli, alla quale la direzione del Ricreatorio porge vive grazie.

Consegnò poi alla maestra Fermeglia dei dolci per i bambini del giardino d'infanzia annesso al Ricreatorio.

Fra l'entusiasmo e gli evviva dei bimbi, che vollero accompagnare i due graditi ospiti fino sulla strada, donna Flora e il sindaco si accomiatarono promettendo tra breve un'altra visita.

La Libera Associazione dei Medici terrà domenica prossima, alle 10, nella sede sociale (Biblioteca dell'ospedale civico) una assemblea generale straordinaria alla quale interverrà il prof. Luigi Silvagni, presidente della Federazione degli Ordini dei medici del Regno. L'assemblea discuterà — unico argomento — su «L'assicurazione di malattia per i familiari». Data l'importanza della questione, che fu ripetutamente dibattuta, questa volta l'assemblea dei competenti vi porterà certo un contributo notevole, tale da prepararne la soluzione completa.

Tè pro «Stella d'Italia». L'abituale tè pro «Stella d'Italia», la benefica istituzione organizzatrice delle mense gratuite, era preannunciato per sabato, ma si terrà invece venerdì all'Hotel Savoia, dalle 21 alle 24.

Nozze. La gentil signorina Jolanda Manle va sposa al sig. Guido Hillebrand. Felicitazioni.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 24 corr., nella mattinata, asta volontaria di ogetti non preziosi

Un comizio di disoccupati

Ieri, alle 19, nella sala maggiore della Camera del lavoro, era convocato un comizio di disoccupati. Convennero circa duecento persone. Parlò per primo il segretario camerale Cavarocchi il quale, dopo aver trattato il problema della disoccupazione, disse che ora si sta entrando in una nuova fase e, se non mancherà l'appoggio, il doloroso problema potrà essere in parte risolto. L'oratore parlò poi della mozione concernente la disoccupazione, presentata dalla minoranza al Consiglio comunale e ricordò gli incidenti del comizio al Teatro Fenice. Parlarono ancora altri oratori ed infine prese la parola il signor Viezzoli del partito riformista. Con un breve discorso egli portò l'adesione del suo partito a questa agitazione. Dato lo scarso intervento di pubblico non furono presentati ordini del giorno e si decise di indire, prossimamente, un grande comizio.

Nei pressi della Camera del lavoro stazionava un forte apparato di forza pubblica, tra cui uno squadrone di guardie regie a cavallo.

Il ciclo del prof. G. Musner sulla pittura italiana. Ieri sera, dinanzi al suo numeroso e fedele pubblico, il prof. Musner del regio ginnasio liceo di Capodistria, ha chiuso all'Università popolare il suo ciclo di «Storia della pittura italiana nel sei e settecento». Egli passò in rassegna, nelle precedenti quattro lezioni, le principali e più caratteristiche figure della pittura nostra dagli epigoni dei grandi cinquecentisti ai caracceschi, ai seguaci di Pietro da Cortona, del Caravaggio; analizzò l'arte dei Caracci, del Domenichino, del Reni, del Maratta e di molti altri, mise in luce i pregi e le innovazioni e le audacie di tanti eccellenti coloristi, ombreggiatori e decoratori dei due secoli spregiati una volta, ora meglio compresi e gustati. Il prof. Musner non si limitò ai maggiori, ma fece apparire allo scherma anche opere di minori ed oscuri, che fossero rappresentativi di gusti e di tendenze dei loro tempi. Anche dei settecentisti trattò con fine competenza e dedicò anzi la lezione di ieri al sommo Tiepolo e al tramonto della pittura veneziana, grandiosa pur sempre nel maestro, aggraziata nei quadretti di genere e nei paesaggi.

Di questo corso fu raro pregio l'originalità e la profondità del giudizio e dell'esame: si capiva che l'oratore non attingeva mai ad altre fonti che non fossero la sua memoria d'osservatore e d'amatore della pittura nostra e il suo squisito buon gusto accompagnato a vasta coltura. Quindi fu sempre ammirato e meritamente applaudito.

COMUNICATI *)

Ida Pradel
Angelo Comelli
parteoipano il loro matrimonio
Padova 23 marzo, 1922. Trieste

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di pubblicamente ringraziare la spettabile **SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONE CAVALLI (SIAC)** di Milano, degnamente rappresentata dal sig. **BARCHI LEO**, di Trieste, **Via di Romagna N. 4**, per la sollecitudine, puntualità e correttezza con la quale mi ha liquidato e pagato l'indennizzo in seguito all'abbattimento del mio cavallo, da pochi mesi assicurato. Esorto quindi, per debito di coscienza, i detentori, allevatori e proprietari di cavalli ad assicurarsi presso la predetta società, che è degna di ogni encomio.

DEROSSI LORENZO
Macelleria, Muggia

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

La conferenza sulla Russia di Boggiano-Pico

Ieri sera ha avuto luogo all'Università popolare l'annunciata conferenza del comm. Boggiano-Pico, della quale diamo qui una larga sintesi.

Le cause della grande crisi economica russa

Dopo aver detto dei prodromi storici che hanno preparato la rivoluzione del 1917, egli esamina i contraccolpi della guerra europea che paralizzarono la nazione in tutte le sue forze produttive, economiche e finanziarie.

L'industria russa — egli dice — che era insufficiente anche prima della guerra ai bisogni della nazione, importando il 60% dei manufatti, di cui il 45% veniva dalla Germania, causa le disorganizzazioni dei trasporti, degli scarsi elementi operai, delle frequenti sospensioni dei lavori per mancanza delle materie prime, dei movimenti di sciopero politico, dell'usura del macchinario e dell'impossibilità di rinnovarlo, doveva fatalmente decadere.

Questa sosta — oggi ancora la produzione metallurgica industriale mineraria raggiunge appena il 20% dell'anteguerra — doveva avere la sua influenza diretta tra i contadini delle campagne a cui venne a mancare l'oggetto di scambio, il manufatto di prima necessità. La crisi dei manufatti nelle campagne corrispondeva a quella alimentare nelle città, più spaventosa e terribile. Gli sforzi del Governo nel primo mese della rivoluzione, per strappare ai contadini recalcitranti il grano necessario all'armata russa, furono quasi vani di fronte all'impossibilità di scambio, impossibilità e crisi che andarono aggravandosi di giorno in giorno, di modo che l'Europa sbigottita tendeva rapidamente un cordone... sanitario politico ed economico intorno alla frontiera della grande nazione in sfacelo.

Dopo di aver illustrato le fasi culminanti della guerra civile, ha esaminato l'organizzazione dell'Armata rossa, che rappresenta una compagine disciplinata ed efficiente anche nel suo stato maggiore.

Il flagello della fame, — dice l'oratore — questa gigantesca crisi storica, che riconduce tutto un popolo al suo stato primordiale di miseria e di dolore, i cui limiti sono sconosciuti fino ad oggi nel continente europeo, è segnata dalle stigmate di tutti gli strazi, di tutte le sofferenze morali e fisiche. Nulla di esagerato, niente di più sincero dei terrificanti numeri riferentisi alle vittime seminate ovunque, segni indelebili della più tragica pagina della storia di un popolo.

In qualche città muoiono l'80% dei bambini. I casi di antropofagia narrati dai giornali sono veri. In un villaggio, a Slavianca, fu ritrovata una madre che preparava la carne di una figliuoletta di 13 anni morta di fame, per sfamare altre 3 figlie superstiti.

La nuova politica economica

Passa poi a trattare dei nuovi orizzonti della legislazione economica, finanziaria e civile della Repubblica, decisa dal congresso comunista del marzo 1921 e perseguita colla più grande energia, da Lenin riassunta nel discorso del 17 ottobre 1921 a Mosca, al secondo congresso dell'organizzazione «di Educazione politica». Boggiano-Pico esamina le ragioni dottrinarie e pratiche che hanno imposto al Governo russo questa evoluzione legislativa, spiegandone i termini e la portata nel quadro più ampio dello sviluppo sociale della Russia repubblicana.

Questa nuova politica coincide, si può dire, con la mutata attitudine della diplomazia europea nei riguardi della Russia, dopo, cioè, la disfatta delle varie spedizioni delle armate bianche e dell'intervento dell'Europa in Siberia, nell'Ucraina e Arcangelo, la pace con l'Estonia, gli accordi di Copenaghen, dei laboristi inglesi e socialisti tedeschi ed italiani, che precedettero ad un anno di distanza gli accordi commerciali del 1921 con l'Inghilterra, la Germania e

Riammesso il principio della proprietà privata, lo Stato non conserva oggi che il monopolio della grande industria, delle miniere, dei trasporti, del commercio esterno e il monopolio bancario. Le medie e le piccole imprese sono ritornate all'iniziativa privata, anzi recenti decreti ammettono una terza soluzione per le grandi industrie metallurgiche e minerarie e il grande commercio. La partecipazione dello Stato con azioni e capitale del 50% associata al capitale e al lavoro anche straniero, in proporzione equivalente. E' una nuovo formola media, che sta tra quella teorica e dottrinaria della prima fase della statizzazione universale, riconosciuta impraticabile, e quella borghese europea della completa libertà dell'industria e del commercio privato. Cessò contemporaneamente la gratuità dei servizi pubblici; ai salari in natura, alle tessere, ai «Paiok» venne a poco a poco sostituito il salario in moneta, salario naturalmente insufficiente rispetto al costo della vita.

A tutto dicembre, p. e., a Mosca i prezzi del mercato erano i seguenti: pane nero 7500 rubli alla libbra, pane bianco 22.000 grano 11.000, patate 17.000, cavoli 3000, carne 16.000, lardo 50.000, burro 75.000, zucchero 75.000. A Odessa i prezzi sono anche più alti: il pane nero costa oggi 15.000 rubli alla libbra, il burro 24.000, la carne 30.000 rubli.

Nell'ottobre scorso un decreto regolò su basi più eque il regime delle requisizioni che nel primo periodo davano luogo ad abusi e violazioni dei più elementari diritti civili. Nelle campagne la requisizione forzata è costituita dall'imposta in natura del 10% e non possono aver luogo requisizioni e perquisizioni all'infuori di casi di forza maggiore prestabiliti, contro indennità da liquidarsi entro un mese e su deliberazioni di una speciale commissione. Abolita con decreto del 10 febbraio scorso, su proposta di Lenin, la missione straordinaria esecutiva «la Vetceka», il servizio di polizia interna e politica passò ad una sezione speciale della missione dei trasporti; mentre le attribuzioni giudiziarie vennero trasferite a tribunali speciali con diritto alla difesa per mezzo di avvocati.

Anche la proprietà fondiaria e mobiliare è regolata da speciale decreto, e molte case, con certe norme e restrizioni, possono ritornare agli antichi proprietari. La commissione nominata per la sistemazione del lavoro ha provveduto con sollecitudine alla smobilitazione degli impiegati statali, licenziandone il 45%; indice eloquente della progressiva ed effettiva politica della snazionalizzazione graduale dei pubblici servizi.

Boggiano-Pico così conclude: Questa nuova politica economica, questi orizzonti della Russia repubblicana rappresentano forse una sconfitta morale della rivoluzione e una vittoria della dottrina borghese? Io non credo. Ritengo che anche questa seconda fase che sta attraversando la nuova Russia debba giudicarsi con criteri esclusivamente russi e in rapporto, come già dissi, all'origine e all'evoluzione storica, alle naturali necessità di assestamento e di vita di tutto l'organismo nazionale.

I nuovi orizzonti della Russia

Il buon senso di tutte le classi ha condotto contemporaneamente a questo risultato. Da una parte il proletariato ha lealmente riconosciuto la sua immaturità tecnica, la sua inesperienza, la sua mentalità infantile nella funzione direttiva della vita economica, industriale e finanziaria, ed ha accettato il ritorno alle forme ed ai congegni imposti dell'esperienza e dettati dalle più elementari leggi dell'equilibrio e dello sviluppo progressivo della produzione e delle ripartizioni delle ricchezze.

A sua volta la borghesia, nei suoi elementi d'avanguardia e più chiaroveggenti, riconoscendo la forza e le conseguenze della nuova situazione storica della Russia, ha, con altrettanta lealtà, accettato di fare un gran passo innanzi, portando di buon grado alle masse quei valori di cultura, di intelligenza e di esperienza che esigono le supreme necessità della conservazione collettiva, del benessere sociale, della prosperità nazionale. Nè vittorie, nè sconfitte, ma il promettente inizio di una nuova disciplina, di una feconda concordia, di una ferrea volontà, di una incrollabile fede in una umanità migliore».

Perturbazioni equinoziali

Acquazzoni e grandine — La "colma,,

A titolo di cronaca meteorologica, rileviamo che una profonda depressione barometrica si è estesa in questi giorni dal Mare del Nord al Tirreno. Ieri mattina il minimo di 744 era sul medio Tirreno. In giornata si spostò verso l'alto Adriatico. A Trieste il barometro discese a 742 mm.. Durante la giornata si ebbero forti raffiche di scirocco, che raggiunsero persino i 64 km. all'ora. A sera si scatenò un violento temporale con lampi e tuoni. La coincidenza dell'alta marèa con la profonda depressione e con vento sciroccale, produsse un altissimo livello dell'acqua, che rigurgitando dai canali, circondò alcuni palazzi lungo la riva, allagò il centro di piazza dell'Unità, piazza Tommaseo, ove penetrò nel caffè Tommaseo, e in diversi magazzini esistenti lungo la riva. Il molo Audace era per metà sommerso. Durante le raffiche non si verificò nessun grave incidente, tranne che al molo VI del Punto franco E. F., ove alcuni blocchi della banchina sono stati smossi in seguito alla tensione degli ormeggi di velieri ivi attraccati.

La sorpresa della «colma»

La pioggia, che ieri era durata con interruzioni fino a mezzodì, cessò per alcune ore durante il pomeriggio. Il selciato qua e là si rasciugò per le ventate di scirocco. Verso le 17 il mare presentava già uno spettacolo insolito lungo le rive, anche perchè col lento gonfiarsi dell'acqua, le moli dei piroscafi si elevavano a vista d'occhio. Si dovettero manovrare gli ormeggi ed allentarli. Intanto il mare, sensibilmente agitato sotto le raffiche del scirocco, raggiungeva il ciglio delle rive e traboccava fino a sommergere il molo Audace.

Lo straripamento delle acque gonfie, avveniva con pigra lentezza, con alcuni rivoli d'avanguardia, liquidi tentacoli, che incominciavano ad impressionare i proprietari dei magazzini e negozi esistenti negli edifici lungo la riva e dava ai monelli la sensazione di qualche cosa di fantastico, che invitava alla gazzarra.

La notizia della «colma», propagatasi nel rione di Cittavecchia, fece accorrere alle rive crocchi di monelli che con i calzoni rimboccati fino alle coscie, scalzi, si dettero a far baldoria.

E si divertirono un mondo, perchè nè guardie regie nè vigili urbani riescirono ad allontanarli ed impedir loro le vivaci intemperanze...

L'allagamento della piazza Unità e piazza Tommaseo fu accompagnato dal rigurgito dell'acqua marina che usciva a fiotti dagli sfogatoi dei canali.

Come di consueto, i monelli improvvisarono il loro bravo servizio di trasporto per quei cittadini che, bloccati in qualche locale dalla colma, non desideravano il poco gradito pediluvio. E non mancarono i casi di tonfi repentini nell'acqua, quando i monelli, stanchi del peso soverchio che trasportavano, lasciavano andare il carico.... Se fosse stato di giorno, si sarebbe provveduto coi carretti... antisommergibili.

La durata dell'alta marea

Il fenomeno, che aveva incominciato a manifestarsi dopo le 18, raggiunse il culmine alle 19.30.

A quell'ora il palazzo del Lloyd era isolato completamente; nell'atrio l'acqua raggiungeva i sessanta centimetri. Magnifico lo spettacolo degli edifici e dei fanali che si riflettevano nell'acqua. Quadretti di sapore spiccatamente veneziano. In certi punti, lungo le rive, e anche nelle vie adiacenti, ai veicoli l'altezza dell'acqua impediva il transito. Il mare ormai minacciava di invadere le piazze. Le vetture tramviarie dovettero sospendere la circolazione per il tratto che da Piazza Tommaseo va fino alla stazione di Sant'Andrea. All'Hotel Savoia si entrava per le porte d'accesso secondarie, che danno in via Lazzaretto vecchio. L'entrata agli edifici lungo la Riva Nazario Sauro e Riva Grumula era ostacolata. I clienti che si trovavano nei luoghi pubblici restarono bloccati per alcune ore. Durante la colma, via via che l'acqua — ospite non gradito — invadeva i locali, i clienti, specie nel Caffè Tommaso, furono costretti, per non fare un pediluvio, a salire sulle seggiole. Si dovette, con filosofia, attendere che l'acqua si ritirasse spontaneamente....

La minaccia del.... diluvio scomparve del tutto verso le 22.30, allorchè malgrado la pioggia torrenziale, che a quell'ora imperversava, la marea tornò a.. riposare nel suo letto.

Alle 23 la pioggia dirotta assunse violenza tempestosa, accresciuta da un fitto lampeggiare, fra un rimbombo di tuoni. Durò dieci minuti, la pioggia violentissima, commista a grandine. Poi, il tempo parve rimettersi al bello.

Le «colme» d'altri tempi

Durante la «colma», un vecchio avvocato triestino, che se ne stava a un tavolo nel Caffè degli Specchi, fece circolo, attirando la curiosità di molti, mentr'egli narrava episodi di tempi andati, in epoche di colma.

— Mi ricordo — (è la battuta d'attacco dei vecchi sentimentali) — mi ricordo della famosa colma del 1879. In quell'anno c' era la Cavalchina al Comunale. Il teatro rimase completamente isolato. Pensate che...

— Si trattava di danzare sull'acqua — soggiunse un bello spirito.

— Sull'acqua? Sta il fatto che essa aveva invaso fin la via delle Beccherie.

— Be', io sono ancora giovane — soggiunse un altro interruttore— e «mi ricordo» che nel novembre 1910 c'era pure la colma e in via delle Beccherie capitò una balena....

La «boutade» provocò una risata.

I cronisti dei tempi andati tramandarono il ricordo dell'alta marea del 25 ottobre 1643, data in cui Trieste fu salvata in gran parte dalla cerchia di mura che la serrava. Una «colma» che danneggiò moltissimo il nostro porto allora divenuto scalo di importanza e che fece addirittura crollare i moli allora esistenti, fu quella del 1783.

I "records,, della truffa

La scoperta di un'associazione d'imbroglioni

Da qualche tempo piovevano in Questura denunce su denunce da parte di ditte e di banche locali truffate abilmente. Si trattava quasi sempre di falsificazioni di «cheques», di passaporti e di documenti in genere. Si ebbe subito l'impressione che non si trattava di un truffatore singolo, ma di una vera banda la quale agiva secondo un piano prestabilito e con tutte le più abili precauzioni.

Era noto pure che si trattava di individui dall'esteriore elegante, dai modi distinti, ma non si riusciva ad identificarli. Il numero dei truffati superava ormai la trentina, il che bastava a far comprendere come si trattasse di truffe in grande stile, sia per i mezzi impiegati dai truffatori, sia per le somme da essi carpite.

Movimentati arresti

La Questura, avute le denunce, comunicò la cosa ai vari commissariati, affinchè fossero esperite le indagini necessarie. Così fu fatto da parte del commissariato di via della Sanità, diretto dal cav. Falcone. Coadiuvato dall'ispettore Aita e dagli altri agenti che compongono quella squadra, il funzionario si pose alacremente all'opera.

Come si è detto, mancavano totalmente indizi atti a mettere l'autorità sulla buona traccia. Ma l'abilità spiegata dai funzionari fu tale, che in breve il cav. Falcone riuscì a concretare in brevi elementi positivi d'indagine. Seguita la prima traccia, non tardarono a sorgere altri fatti degni di rilievo, i quali orientarono gli investigatori. Dopo un lavorio lungo e pertinace, si scoprì il ritrovo degli abili truffatori: era in via SS. Martiri, la via tranquilla, aristocratica, niente affatto sospetta.

Questo il luogo scelto con acume e sagacia propria di gente geniale. Elemento importante per... un'azienda come la loro, lo ambiente. Ed anche il genere di vita era... abile, giacchè risultò che i componenti la banda non sfoggiavano ricchezze, non spendevano da gran signori, non richiamavano intorno a loro l'attenzione. Vivevano come borghesi agiati.

Stabiliti questi importanti dettagli, il cav. Falcone decise di piombare inatteso nel covo e di trarre in arresto tutti i componenti la banda. Per questa operazione fu scelta l'ora più propizia: le cinque di ieri mattina. A quell'ora gli agenti del commissariato si appostarono nelle adiacenze della casa dove abitava la banda ed attesero. Verso le sette, non essendo comparso nessuno, fu decisa l'irruzione. Penetrati al pianoterra, gli agenti bussarono alla porta. Nessuno rispose. Bussarono ancora. Nulla, se non l'eco dei loro colpi. Infine, vedendo che nessuno si presentava ad aprire, la porta fu forzata e quattro agenti entrarono nell'appartamento. Una rapida visita nelle poche stanze ed, infine, in una di queste quattro individui a letto!

Quello che successe è facilmente immaginabile. I... signori protestarono per il modo inurbano di entrare in casa d'altri e, quando udirono la sacramentale frase: «in nome della legge siete dichiarati in arresto», finsero il più alto stupore. Ma non servirono proteste di sorta. Bisognava alzarsi e seguire gli agenti. Quando i quattro furono vestiti, uno di essi, con abile manovra, spiccò un salto dalla finestra per darsela a gambe. Ma aveva fatto il conto senza uno degli agenti il quale, più lesto del malandrino, saltò a sua volta dalla finestra e riuscì ad acciuffare il fuggitivo.

Mentre i quattro venivano condotti al commissariato, altri agenti procedevano ad una accurata perquisizione dell'alloggio.

L'agenzia della truffa

Quello che saltò fuori fu tutto un complesso di prove a carico dei quattro messeri. Furono trovati dei «clichès» di «cheques» bancari, prove di stampa, timbri di vari consolati stranieri, libretti e passaporti per l'Austria tedesca. Tutto un complesso di oggetti che facilitavano le gesta dei truffatori.

Fra l'altro si rinvenne un apparato fotografico di cui — come provarono alcune negative — i truffatori si servivano per ritrarre i «clichès» dei documenti bancari o consolari e le fotografie per i passaporti necessari per le peregrinazioni dei mariuoli. E tutto era disposto nell'ordine più perfetto, come in un ufficio per bene.

Fu poi sequestrata una grande quantità di lettere le quali devono essere ancora esaminate e serviranno a dare un'idea precisa dell'attività truffaldina della banda.

Gli arrestati

Condotti dinanzi al commissario, gli arrestati si qualificarono per Vincenzo Passalicci di Salvatore, di 44 anni, da Siracusa; Michele Blancatto, di 24 anni, commerciante da Rovigo; Vittorio Giuriatti, di 24 anni, da Rovigo e Sante Tomasetti, di 39 anni, meccanico da Roma. Gli interrogatori, iniziati ieri, portarono alla luce poche cose, dato che quasi tutti gli arrestati mantengono un contegno riservatissimo.

Soltanto il Tomasetti confessò di essere stato incaricato dalla banda di eseguire i «clichès» dei vari documenti, nel qual lavoro era riuscito a specializzarsi. Il Tomasetti, inoltre, è conosciuto dal cav. Falcone per essere stato arrestato a Roma anni fa per truffa e furto. In quell'occasione, il Tomasetti si era buscato sette anni di carcere che scontò.

Domani il risultato degli interrogatori porterà alla luce altri fatti e saremo in grado di precisare quale sia stata veramente l'attività della banda, i cui componenti non sono tutti arrestati, essendone fuggiti due alcuni giorni fa.

Il mistero di un affogato

Verso le 24, due guardie di finanza, Antonio Montanari e Giuseppe Accolta, mentre facevano il loro giro di ronda nei pressi del molo Santa Teresa, udirono delle grida provenire dal mare in vicinanza del faro. Accorsi sul posto donde partivano le invocazioni di aiuto videro dibattersi tra le onde un uomo. Il disgraziato tentava invano di tenersi a galla, ma i suoi movimenti erano inceppati dalle vesti che lo avviluppavano. Una delle guardie, porse al pericolante il proprio fucile; il pericolante però si aggrappò con tanta forza all'arma da strapparla di mano al milite. Pochi momenti dopo il vano soccorso, l'uomo spariva tra le onde.

Intanto che due guardie regie, accorse pure in aiuto telefonavano alla Guardia Medica, le guardie di finanza scesero in una imbarcazione e trassero dall'acqua il disgraziato che non dava più segno di vita.

Si recò sul posto l'autoambulanza della Guardia Medica col dott. Seunig, che constatò la morte dell'ignoto, avvenuta per affogamento. Il morto, un uomo dell'età di 35 anni circa, venne trasportato nell'appostamento delle guardie regie alla Lanterna, dove il funzionario di servizio cercò nelle vesti per trovare qualche documento ma senza risultato, perchè nelle sue tasche non vennero trovate carte di sorta per l'identificazione. Nel taschino del panciotto furono rinvenute due lire e cinquanta centesimi. E' un uomo di statura superiore alla normale, di corporatura robusta, ha i baffi neri, tagliati all'americana e capelli neri.

La salma in attesa dell'autorità giudiziaria, venne lasciata al faro, nella sezione delle guardie.

I fantasmi della demenza

Antonia N., abitante in Chiarbola superiore, manifestava da tempo sintomi di squilibrio mentale: mania di persecuzione.

Nelle sue allucinazioni si tormentava contro nemici immaginari; trascorreva notti angosciose, fra visioni di spettri, di assassini. S'immagina la pena ch'ella dava ai suoi congiunti! Tempo addietro essi avevano dovuto rassegnarsi a farla accogliere al Frenocomio. Poi, dopo un certo periodo di degenza, la poveretta parve migliorata e fu riaccolta nella famiglia.

Ma i tetri fantasmi della demente non tardarono a sconvolgere nuovamente il suo povero cervello e, in quest'ultimo tempo, la N. doveva essere costantemente sorvegliata, poichè la sua follia aveva assunto forme più gravi.

Ieri, credendosi sola, inosservata, la N. aprì la finestra per spiccare di poi un salto nel vuoto. Ma in quel momento entrò uno dei famigliari, che si affrettò a trattenerla. La donna però s'inviperì e volendo a tutti i costi spiccare il salto fatale, si lanciò a testa bassa contro i vetri della finestra mandandoli in frantumi e provocando alte grida di spavento in tutti i suoi.

— Voio mazarme, voio mazarme! — andava gridando.

Avvertita nel frattempo la Croce Verde, sopraggiunsero in breve alcuni infermieri e fu eseguito il trasporto dell'infelice all'ottavo reparto dell'ospedale civico.

Spedizioni manomesse a bordo del "Persia,,

25 arrestati giungono stamane col "Cilicia,,

Il «Cilicia», proveniente dall'Estremo Oriente, giungerà in porto stamane, alle 6. Fra quanti attendono tale arrivo, ci sono pure... gli organi della locale Questura, che ricevette da Pechino, giorni or sono, un dispaccio col quale quel console autorizzava di trattenere e scortare alle carceri inquisizionali parecchi marinai imbarcati sul «Cilicia» e indiziati autori di un ingente furto commesso a danno dell'amministrazione del Lloyd Triestino. In seguito a tale dispaccio, il dirigente il commissariato di P. S. del porto, cav. Michelesi, incaricato di procedere all'arresto degli individui, ha impartito speciali disposizioni. Si sa intanto che il ritardo dell'arrivo del «Cilicia» è causato da un guasto alle macchine e che il piroscafo rimase temporaneamente fermo a Venezia per le riparazioni delle macchine. Gli individui sui quali gravano le responsabilità, sono trattenuti sul piroscafo in istato di arresto.

Secondo nostre informazioni, il furto sarebbe avvenuto in circostanze piuttosto insolite.

In un porto dell'Estremo Oriente, il «Persia» scaricò numerose casse di merce, tra le quali alcune contenenti tessuti e pezze di seta. Le autorità cinesi, che ricevevano in consegna tali merci, riscontrarono la manomissione di parecchie casse, con ammanchi ingenti di tessuti e ne avvertirono il comandante del «Persia», che ordinò immediatamente un'inchiesta, mercè la quale si rintracciarono i responsabili di tali furti: venticinque marinai dell'equipaggio. Le autorità cinesi procedettero all'arresto dei ladri e chissà in che sorta di carceri sarebbero stati rinchiusi se non fosse intervenuto il console italiano di Pechino, che dispose di imbarcare gli indiziati sul «Cilicia», lloydiano in partenza, nel viaggio di ritorno, a Trieste.

Le vicende di una macchina da cucire

Una ventina di giorni fa, i ladri penetrarono, mediante chiavi false, nell'abitazione di Bianca Bonomi, in via del Monte n. 17, e vi rubarono una macchina da cucire Singer del valore di 700 lire.

Avuta la denuncia, i carabinieri di via Orologio, con a capo il loro maresciallo, iniziarono le indagini. Qualche giorno dopo il maresciallo riuscì ad identificare il servo di piazza che aveva trasportata la macchina. Interrogato, egli disse di averla portata in casa di certo Zubanich, in via del Salice n. 21. Fatta colà una perquisizione, i carabinieri vi trovarono difatti la macchina. A farla trasportare colà era stato il fratello dello Zubanich, Francesco, di 19 anni, rigattiere, pregiudicato.

Così dopo quasi tre settimane la Bonomi potè rientrare in possesso della sua macchina.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto, il chiarissimo prof. F Vercelli, direttore del nostro Istituto geofisico terrà una conferenza di meterologia su «L'atmosfera». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Domani il prof. A. Sereni terrà una conferenza su «Le forme e la fotografia del suono», illustrata da disegni.

Sede di Barcola: Domani alle 19 lezione di astronomia, docente il prof. Fabbri.

Sede di S. Giacomo: Oggi alle 19, lezione di contabilità industriale; docente ragioniere A. Artifoni. Domani alle 20.30 lezione del prof. Jess, che chiuderà la trattazione dell'Inferno di Dante.

Nella segreteria centrale, ginnasio Dante, aperta oggi e sabato dalle 16 alle 17 si accettano ancora per questa settimana prenotazioni all'eventuale corso di lingua russa.

Mensa cooperativa dei funzionari pubblici. I soci sono invitati a intervenire a una riunione per questa sera alle ore 20.30 nella sede sociale (via Sanità 14) allo scopo di costituire il comitato elettorale per la rinnovazione delle cariche sociali.

Un'adunanza di «chauffeurs». L'Associazione fra conduttori di automobili della V. G. e la Cooperativa di lavoro fra chauffeurs, convocano tutti gli associati ad una adunanza generale che sarà tenuta domani alle 20.30, nella sala della Fratellanza Artigiana, via della Ginnastica n. 18, I. p.

L'Associazione commercianti agrumi, frutta ed ortaggi, terrà oggi alle 18.30, un'assemblea generale per la trattazione di vari argomenti.

La Lega Studentesca Italiana terrà venerdì un ballo sociale, dalle 20 al mattino. La consueta lezione di danza si terrà giovedì.

P. R. I. Tutti i componenti il corpo bandistico sono pregati d'intervenire alle prove di assieme che si terranno oggi alle ore 20 nella sede sociale, via Settefontane 14, I.

Circolo «Tergeste». Per questa sera (giovedì, alle 20 prec.) sono convocati in sede sociale (Corso Garibaldi n. 31) tutti i podisti, ciclisti e calciisti.

La sentenza nel processo per le banconote false da lire 100

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle 18, iermattina fu ripreso il dibattimento contro l'oste Lodovico Jan, il bracciante Giovanni Serbo e il calzolaio Ernesto Contini, accusati di correità nella contraffazione di banconote da 100 lire; il Jan anche di crimine per il possesso abusivo di bombe, polvere pirica e gelatina.

Esaurita l'assunzione delle preve nell'udienza antimeridiana, il dibattimento viene ripreso alle 16.

La requisitoria del P. M.

Il Procuratore del Re dott. Bencich, nella sua oggettiva requisitoria, richiama alla memoria dei giurati le circostanze che diedero origine all'accusa: Organi diligenti della R. Finanza scoprono l'esistenza del luogo dove vi è il deposito di banconote false da lire 100, di quelle banconote che dilagano sui nostri commerci a danno della collettività onesta, ed entrano così nell'osteria dell'accusato Jan. Colà rinvengono 61 banconote false ravvolte in un giornale anarchico del 31 luglio e custodite in una giacca che appartiene al Jan. Altre tre banconote false, e queste il Jan stesso ammette di aver posseduto, vengono rinvenute su di un tavolo, nella cucina dell'osteria.

Si scopre che il Jan ha spedito 1500 lire al coaccusato Ernesto Contini, a Milano, e che gli ha telegrafato: «Tutto va bene. Procura una partita di scarpe da 50. Preme». Dice il Jan di aver spedito denaro e telegramma al Contini per conto di uno scarparo analfabeta. Però lo scarparo non viene rintracciato e le ricevute dei vaglia spediti al Contini vengono trovate in possesso del Jan.

Il Contini, il quale dichiara di aver commerciato con l'ipotetico scarparo a nome Francesco, riceve il denaro spedito dal Jan e non se ne meraviglia, come non si meraviglia della confidenza manifestata nel telegramma, dove lo si tratta del tu. Il Contini, che con quattro figli e la moglie vive a Milano a stento, afferma di aver ricevuto le 1500 lire per merci vendute qui a Trieste allo scarparo ignoto. Il Serbo ammette di aver venduto al Giacomo Cattarussa una banconota falsa ricevuta, secondo lui, da sconosciuti, in pagamento per vendita di tabacco. Il Cattarussa sostiene che due furono le banconote false dategli dal Serbo, e resta stabilito che il Serbo aveva relazioni col Jan e si recava nella sua osteria, dove furono rinvenuti i falsificati. Nel magazzino del Jan viene rinvenuto un arsenale di materiale esplosivo, e il Jan nega di aver saputo dell'esistenza dello stesso. Giudichino i giurati nella loro coscienza se si può credere alle giustificazioni degli imputati; ma nel pronunziare il verdetto pensino anche al dovere loro di esercitare funzione di difesa sociale.

L'arringa del dott. Robba

Il dott. Robba, che difende l'accusato Jan, esordisce richiamandosi alle conseguenze tuttora esistenti della guerra mondiale e ciò per dire che se il Jan nel dopoguerra ebbe da fare con la punitiva giustizia, lo si deve alle tristi condizioni finanziarie in cui versava. Più tardi, però, il Jan riuscì a guadagnare e raccogliere il denaro per acquistare l'osteria che doveva permettergli di farsi una posizione. Questo Jan, che secondo l'accusa sarebbe un falsario di banconote da 100, non è riuscito a comperarsi il letto e dorme col materasso su povere tavole. Nei giorni di domenica l'oste Jan lavora molto e non può destare meraviglia se lavorando senza aiuto di camerieri abbia incassato, in buona fede, tre banconote false. Dice il Jan che quelle tre banconote egli voleva bruciarle e le aveva già spiegazzate. Le tre banconote, realmente, recano ancor oggidì le traccie che furono spiegazzate. Le 61 banconote false rinvenute nella giacca del Jan possono essere state collocate lì da altri, poichè la giacca era appesa alla parete. Possono essere state collocate colà — dice il difensore — particolarmente dal Cattarussa, che dopo tante tergiversazioni, oggi, al dibattimento, finì coll'ammettere di essere un confidente. Dal confidente all'agente provocatore, rispettivamente al trucco poco ci passa, e sta il fatto che prima del momento in cui la perquisizione nell'osteria fosse stata praticata, il Cattarussa nell'osteria c'era stato. A noi, che conosciamo i trucchi della cocaina — dice ancora il difensore — non ci meraviglia affatto che vi esista il trucco anche in altri affari.

Esamina quindi scrupolosamente le risultanze processuali; confuta con sottili argomentazioni le asserzioni del P. M., sottilizzando anche sulla forma dei quesiti che parlano di banconote false messe in circolazione, mentre in realtà non vi è nessuna prova in proposito. I quesiti parlano di accordo con i contraffattori e nulla prova che l'accordo sia esistito e confermando i quesiti, così come sono, la condanna per gli accusati sarebbe gravissima. Spiega ancora l'oratore come, secondo il suo punto di vista, il Jan possa aver ignorato l'esistenza del materiale esplosivo nel suo magazzino. Domanda complessivamente l'assoluzione e in via subordinata che venga ammessa soltanto l'intenzione di spacciare una banconota falsa, che si potrebbe supporre fosse quella che passò nelle mani del Serbo. Chiede che i giurati neghino in tutti i casi il quesito riflettente gli esplosivi, poichè, anche qualora l'accusato avesse saputo dell'esistenza di quel materiale in quel sito, fece bella cosa non dire chi sieno state le persone che colà l'avrebbero depositato.

L'avv. Zennaro

L'avv. Zennaro, che difende il Serbo e il Contini, nella sua laboriosa arringa, che dura oltre un'ora e mezza, fra altro dice: Contro il Contini una sola accusa esiste ed è quella di essere un calzolaio pulito. Il tenente delle guardie di finanza che si recò sino a Milano per arrestarlo, dichiara di aver riportato l'impressione che il Contini non lavorasse perchè trovò il desco del calzolaio pulito. Guai se si dovesse farsi tale impressione negli uffici qualora una scrivania la si trovi pulita. Molte e molte volte si rimarrebbe vittime d'inganno, poichè è notorio che talvolta proprio l'impiegato che ha la scrivania pulita è quello che lavora di schiena anche per i colleghi che hanno dinanzi a sè fascicoli, carte, libri e il portacenere pieno. Quest'ultimo oggetto soltanto dice il vero e cioè che l'impiegato ha molto fumato; ma il resto è pura illusione. Il tenente Silvestri ha dimenticato una cosa di capitale importanza che gli sarebbe riuscito facile stabilire dal momento che era a Milano, e cioè chiedere informazioni ai vicini di casa del Contini se sentivano o no il calzolaio battere il cuoio col martello. Onestamente, però, lo stesso tenente Silvestri conviene che nel laboratorio del Contini, su delle scansie, c'erano delle scatole piene di scarpe confezionate, locchè sta in contraddizione con l'impressione dal teste riportata che il Contini fosse ozioso. Ma ammesso anche che il Contini non lavorasse sta il fatto che le scatole di scarpe c'erano e allora si ha per lo meno la prova che commerciasse, quindi anche la prova che abbia potuto vendere o offrire in vendita scarpe a Trieste, come è realmente avvenuto. Chi meglio dei signori giurati può sapere come il commercio renda molto più dell'industria, come non solo i negozianti, ma persino i mediatori guadagnino più nella vendita di un oggetto del povero operaio che lo ha confezionato. E perchè il Contini non avrebbe potuto dedicarsi più volentieri al commercio che non all'ingrato e faticoso lavoro?

Vi è il telegramma spiccato da Trieste — dice l'accusa — che ordina scarpe da 50 evidentemente intendendo parlare di banconote false da 50. E' pura immaginazione questa; ma se anche cogliesse nel segno, oggi domanda la condanna del Contini per falsificati da 100 lire; quindi quelli da 50 non c'entrano. La relazione del Contini col Francesco, lo scarparo che non fu rintracciato, esisteva e da questa relazione si ebbe quella del Jan che spedì il denaro e telegrafò al Contini per conto del Francesco, analfabeta. Pura coincidenza! Se il Contini fu già altra volta condannato per spendita di falsificati, ciò nulla prova nel caso attuale.

Il Serbo ammette di aver venduto al Cattarussa una banconota falsa e ciò per istigazione del Cattarussa, evidentemente — dice l'oratore — un agente provocatore. Tutto il resto è parto di fantasia, tutto il resto può essere trucco per tutti gli accusati. Si fanno supposizioni arrischiate sulla provenienza delle banconote false, incolpandone gli accusati; ma — dice l'oratore — la questione dei falsificati ormai va acquistando la stessa forma degli affari di cocaina e di tabacco di contrabbando. Coloro che impazzirono cercando di scoprire il moto perpetuo, sarebbero probabilmente impazziti anche andando alla ricerca delle banconote false.

Con queste ed altre minuziose argomentazioni, chiede ai giurati l'assoluzione dei suoi difesi e in via subordinata, negato l'accordo con i contraffattori, soltanto per il Serbo, che venga ammesso lo spaccio di una banconota falsa, com'è confesso.

A mezzanotte i giurati domandano alla Corte la presentazione di un quesito riflettente la truffa per spendita di banconote false senza accordo coi contraffattori. Poco vivace la discussione dei difensori. La Corte respinge la domanda dei giurati che, rientrati in stanza di deliberazione, vi si trattengono a lungo. Al tocco non sono ancora rientrati nell'aula.

Verdetto e sentenza

Alle 1.15 i giurati pronunciano verdetto col quale con 7 sì contro 5 no negano ogni colpa per il Serbo; con 7 sì contro 5 no negano la colpa del Jan in merito agli esplosivi. Ammettono la colpa del Jan e del Contini soltanto per lo spaccio di banconote false senza accordo con i contraffattori. Siccome il quesito proposto dalla Corte non stabilisce di quante banconote si tratti, il Presidente dichiara che non si può stabilire se si tratti di crimine o di contravvenzione. Viene proposto un quesito suppletorio e i giurati questa volta rispondono per il Jan e il Contini con 8 sì, ma per importo inferiore alle duemila e superiore alle duecento lire.

Alle 2.30 il Presidente, cons. d'app. Sbisà, pronuncia la sentenza con la quale il Serbo è assolto; il Jan è assolto per le munizioni e condannato per truffa a 10 mesi e il Contini a quindici mesi di carcere, computati per il primo otto mesi, per il secondo quattro mesi di arresto sofferto.

Dalle provincie venete

GORIZIA, 22, sera

Il cambio delle corone. La Giunta provinciale, riscontrando nelle disposizioni emanate recentemente circa il cambio delle corone austro-ungariche ancora in possesso di cittadini residenti nella Venezia Giulia, l'impossibilità che tutti i detentori di tali banconote possano corrispondere alle disposizioni stesse al fine di tutelare i propri interessi, si è rivolta al Governo, rilevando che il termine del cambio è troppo breve perchè la popolazione possa corrispondervi e che la disposizione rappresenta per molti possessori di corone una misura dannosissima, dacchè priva dei loro diritti coloro che si trovano nella condizione di fruire del cambio tardivo delle corone disposto dall'articolo 2 della legge sul cambio definitivo della valuta. Anche perciò è necessaria la proroga del termine e l'emanazione di una nuova ordinanza chiara ed esatta.

PISINO, 22, sera

Serata musicale. Nella sala maggiore del locale Istituto tecnico convenne un'eletta e numerosa accolta di cittadini, per assistere al saggio musicale offerto dallo studente Luigi Dallapiccola. Il giovane e promettente pianista suonò pezzi di Chopin, Debussy, Frescobaldi, Paganini e Liszt con tecnica impeccabile e con interpretazione piena di vigoria e di sentimento. Il pubblico lo rimeritò di lunghi applausi.

LEON SAZIE 78

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Quello che guidava la barca si volse verso Pacot e diresse su di lui il raggio di una piccola lampada elettrica.

La luce colpì Tony Pacot in pieno volto.

— Mirobal! — esclamarono gli uomini, stupefatti — Mirobal!

E poi sussurrarono tra di loro:

— Ecco perchè si sentivano dei colpi di rivoltella!

— Tiravano su Mirobal...

— E, naturalmente, non hanno potuto colpire Mirobal!

E con un grido unanime:

— Prenderemo il prigioniero a Mirobal!

— Prenderemo anche Mirobal!

L'uomo dalla barca apense, per prudenza, la piccola lampada.

Due uomini tentarono di sollevare l'Indù, mentre l'uomo che guidava si accingeva con una grossa sbarra a colpire Mirobal....

Ma Tony Pacot aveva già potuto liberarsi dalle braccia del prigioniero.

Quando i malfattori ebbero afferrato Singhabov per il colletto, egli fece passare al disopra della sua testa le mani legate dell'Indù, poi si tuffò sott'acqua e scomparve nel momento in cui il bandito dava il suo colpo....

L'acqua spruzzò violentemente da tutte le parti. E fu tutto.

Tony Pacot era scomparso!...

. . . .

Quegli uomini che navigavano a quell'ora sulla Senna erano malandrini che pescavano e facevano del contrabbando.

Risalivano la Senna lentamente dalla parte sinistra, l'altra parte dell'isola dei Cigni.

Ciò era stato favorevole per Tony Pacot, perchè, se avessero preso la parte destra, avrebbero visto la battaglia e prestato manforte ai banditi, agli X, tra i quali dovevano contare numerosi amici.

Tony Pacot allora preso tra due fuochi, non avrebbe potuto sfuggire.

Ma quando ebbero visto Mirobal scomparire, lo credettero perduto, annegato sul serio questa volta e non si occuparono più di lui.

Essi dissero:

— Domani torneremo qui e forse vi troveremo il cadavere di Mirobal. Che allegria allora! Che bella festa faremo!

E ripresero il loro cammino.

Mentre installavano Singhabov in fondo alla barca, furono sorpresi dal colore della sua pelle.

— E' un negro quello che abbiamo ripescato! Un evaso negro, ci pagheranno bene!

E tutti contenti remarono con maggior vigore.

. . . .

Liberato dal peso di Singhabov, Tony Pacot aveva ritrovato le sue forze per un momento indebolite.

Quando si tuffò per evitare il colpo del bandito non andò molto lontano...

Si cacciò semplicemente sotto la barca e uscì dall'altra parte, si aggrappò alla barca la quale era come tutte le barche della Senna provvista sul davanti di una specie di ponte che serve per abbordare più facilmente. Sotto quella specie di gran becco, Mirobal potè stare tranquillamente dopo aver passato la mano nel grosso anello in cima a quel becco, anello che serviva a passarvi una corda con una pietra o un grosso peso per mantenere la barca lontana dalla riva.

Così al riparo e invisibile che poteva fare Tony Pacot?

Una sola cosa: attendere.

Giacchè i contrabbandieri andavano a portare la mercanzia a riva, avrebbe navigato con loro e sarebbe giunto a riva anche lui.

I contrabbandieri navigarono dunque e arrivarono al quai d'Orsay, ai piedi della torre Eiffel.

Il quai sotto il ponte di Jena è immenso, ingombro d'enormi mucchi di sabbia che di tanto in tanto gli spazzini venivano a prendere per spandere sulle strade di Parigi. Quelli che aspettavano i contrabbandieri avevano scelto il più alto di questi mucchi, scavato un buco, dove nascondevano i prodotti portati dai banditi, e poi durante il giorno, tra l'andirivieni degli operai, trasbordavano la roba fino ai quai, dove una vettura qualunque portava via definitivamente la mercanzia.

Quando Tony Pacot vide che la barca stava per approdare l'abbandonò, e nel trambusto, mentre i ricevitori aiutavano i banditi potè sgusciare inosservato e si nascose dietro ad uno di quegli enormi mucchi di sabbia.

I banditi gettarono uno straccio sul corpo di Singhabov, che credevano evidentemente morto, e poi passarono proprio davanti a Mirobal, senza accorgersi della sua presenza.

. . . .

Il detective respirò e la gioia inondò il suo cuore.

Aspettò un momento, e quando sentì che i banditi erano abbastanza lontani, uscì dal suo nascondiglio.

Cautamente, con tutte le precauzioni necessarie, andò fino alla barca.

Sollevò lo straccio e vide Singhabov.

Lo toccò, lo ascoltò rapidamente.

— Vivo!... — esclamò. — Vivo ancora!

Lo sollevò, lo prese tra le braccia e lo portò via.

Ebbe l'idea di domandare soccorso ai battellieri, brava gente di solito. Ma ciò avrebbe potuto portare delle complicazioni e fatto perdere tempo.

Preferì portare lui stesso il pesante fardello.

Quando fu arrivato sul quai, distese sopra una panchina il disgraziato compagno e si mise in cerca di un veicolo qualunque.

Fortunatamente un'automobile vuota passava in quel momento.

Tony Pacot chiamò. Lo chauffeur si fermò subito; ma poi, vedendo in quale stato si trovava quello che l'aveva chiamata, tutto bagnato, sporco, infangato e tremante di freddo, rifiutò assolutamente di caricarlo.

Tony Pacot cercava di fargli intendere la ragione.

— Sono il detective Tony Pacot!

L'altro si mise a ridere evidentemente incredulo.

— Mirobal, voi!

— Sì, sono io, e voi mi farete un vero servizio se...

— No, no, caro mio! Non ho voglia di provare se le palle della mia rivoltella possono o no ferirvi... Suvvia! Discendete immediatamente!

Durante questo discorsetto, Tony Pacot aveva potuto riconoscere dietro i vetri d'una osteria lì prossima i profili dei banditi della barca.

Se lasciava partire lo chauffeur, essi l'avrebbero trovato e scoperto, lui e Singhabov....

Sarebbe stato un bel disastro!

Allora Tony Pacot non esitò più. Saltò sull'automobile e passò le manette a quei pugni sollevati.

Lo chauffeur urlava, si dibatteva, chiamava aiuto, ma Pacot non vi badava. Vide tuttavia che i banditi della barca erano usciti a guardare e si concertavano fra di loro pronti a precipitarsi verso l'automobile nella speranza di fare un buon colpo.

Rapido come il baleno Tony Pacot corse a prendere Singhabov rimasto inanimato sulla panchina, lo prese, lo portò di corsa per buttarlo nell'interno dell'automobile, poi via d'un balzo al volante, proprio mentre i banditi stavano per accerchiare la vettura.

Durante la corsa cercò di rassicurare lo chauffeur.

— Non aver paura di niente. Le manette te le leverò subito appena saremo arrivati. E se la vettura è bagnata sarai indennizzato.

Lo chauffeur finì con l'arrendersi.

— Va bene, signor Mirobal — egli disse. — Capirete che nello stato in cui siete, io ero obbligato a diffidare. Andate, andate, voi guidate benissimo.

Poco dopo l'automobile giungeva a destinazione.

In fretta Singhabov fu portato in infermeria... Tony Pacot fece dare una bella indennità allo chauffeur che se ne andò stupito e felice di quell'avventura.

In quanto a lui, andò a prendere un buon bagno caldo per sbarazzarsi del fango che lo copriva e per risciacquarsi dopo tanti tuffi nell'acqua poco gradevole della Senna...

Infine, dopo aver ordinato a Ottavio, di guardia nel suo ufficio, di portargli un costume qualunque, si vestì e andò a riposare.

XXIV.

LA SIGNORA CHE BEVE LATTE

Quest'avventura invece di scoraggiare Tony Pacot l'eccitò a seguitare per quella strada.

Con Felice, il quale ormai rimesso completamente aveva ripreso servizio, ricominciò le sue ricerche.

Per un pezzo non scoprì nulla. Ma non si scoraggiava. Spiava, attendeva sempre quell'occasione che doveva presentarsi inevitabilmente, fatalmente.

Un mattino fu molto sorpreso d'essere chiamato al telefono dell'ingegnere Raimondo Valières, del quale da un pezzo non aveva più alcuna notizia.

L'ingegnere lo pregava di passare da miss Cissy di Mitcham, nell'avenue Montaigne.

Avevano da comunicargli cose gravissime.

Tony Pacot vi si recò immantinente.

Da lungo tempo la buona zia Becky era rimessa dalle emozioni della notte tragica. La febbre che l'aveva abbattuta subito dopo l'attentato era durata assai, ma ora pareva del tutto scomparsa.

Zia Becky e miss Cissy erano andate a passare qualche settimana nella villa di Coulemelle dalla signora Vallières madre dell'ingegnere.

Nulla di nuovo nè di tragico in tutto quel tempo.

Alla villa un uomo di Tony Pacot sorvegliava come guardiano; inoltre c'era un cane ben addestrato per la sorveglianza del giardino e dei dintorni della casa.

Miss Cissy, comprendendo che ormai non bisognava più esporsi inutilmente al pericolo, si mostrava ragionevole e aveva del tutto abbandonato quegli atteggiamenti di indipendenza assoluta giustificati dalla zia come eccentricità.

Teatri e Concerti

"La danza della fortuna,, al Politeama Rossetti

Questa nuova operetta di Bodansky e Warien, musicata da Roberto Stolz, pur non elevandosi dal genere pochadistico e anzi favorendone i caratteri e le situazioni, contiene nella parola e nella musica cose abbastanza piacevoli e fatte con grazia. Aliena dalle volgarità e dagli eccessi comici, si mantiene in una linea sobria, pur peccando talora di qualche lieve monotonia, ma in complesso la snellezza della trama, la gaiezza delle vicende sceniche e il fondo sentimentale che appare senza soverchiare forzatamente il lavoro, conferiscono a «La danza della fortuna» una nobiltà che non è di tutte le operette, e se a questa manca il pezzo celebre e il valzer languoroso, in compenso è tutta elaborata con intelligenza.

La favola è gentile e può essere ascoltata anche dai convittori. Il conte di Bibersbak s'innamora perdutamente della bella Lizzi, una dolce fanciulla borghese, figlia di un ricco fabbricante di cappelli. Per avere un incontro, il conte pubblica sul giornale un invito alla fanciulla, che lo riconoscerà subito da un segno infallibile: il monocolo col nastro azzurro all'occhio sinistro. Il convegno è stabilito in un palchetto dell'Alhambra. Ma il conte è preceduto dalla sua amante Desirée Viverande, che furente di gelosia gli fa una scenata, strappandogli la caramella e mettendolo in condizione di non poter recarsi al convegno. Arriva invece nel palchetto, sgattaiolando dal loggione, Fritz Wendelin, garzone parrucchiere, il quale incontra Lizzi. La fanciulla, vedendolo in caramella e nastro azzurro, lo crede il conte di Bibersbak e s'innamora delle maniere delicate del giovine. Così lo scambio di persona si perpetua fino al termine del secondo atto, in cui Fritz e Lizzi si fidanzano. Ma quando gli autentici genitori del conte di Bibersbak vengono chiamati per presenziare alla cerimonia, si trovano di fronte al falso conte; non lo riconoscono, e scoppia lo scandalo, che costringe il povero barbiere a rifugiarsi nella sua bottega, ove poco dopo giunge Lizzi a farsi manicurare. Alla vista delle dolci mani, il barbierino è ripreso dall'amore, corrisposto anche dalla fanciulla, e alla fine tutto si conclude con un felice fidanzamento.

La musica che Roberto Stolz ha composto per questa operetta non eccelle di certo nè per invenzione melodica nè per finezza e originalità di istrumentazione, ma qualche duettino fluente e chiaro e alcuni ballabi li rivelano la mano esperta del maestro.

Mediocre nel contenuto, l'operetta parve acquistare maggior vitalità dalla briosa esecuzione della compagnia Maresca-Orsini, che ebbe cura dell'allestimento scenico, del vestiario e tutto aveva preparato per meritarsi le cordiali accoglienze che il pubblico fece iersera al lavoro e agli esecutori. La signora Lidelba-Fronticelli compose col dovuto rilievo la figura di Lizzi e non mancò di finezza e di grazia; molto disinvolta e vivace la signora Carmen Roccabella. Alfredo Orsini sbozzò una indovinata caricatura del barbierino Fritz e anche Luigi Consalvo e la signora Consalvo concorsero lodevolmente col Tommesani e il Petrucci al buon successo dell'operetta che stasera si replica.

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise, quarta rappresentazione dell'opera «Jacquerie» di Gino Marinuzzi (rappresentazione 64, turno B). Domani riposo; sabato 25 corr. prima rappresentazione dell'opera buffa «Il barbiere di Siviglia», protagonista il baritono comm. Riccardo Stracciari, la signorina Mercedes Capsir (Rosina), Fernando Carpi (Conte), Angelo Masini Pieralli (Don Basilio), Gaetano Azzolini (Don Bartolo) e Ima Zappata (Berta). Dirigerà lo spettacolo il maestro Marinuzzi. Le rappresentazioni del «Barbiere» sono fuori di abbonamento e l'impresa rammenta ai signori abbonati di aver loro concesso fino a tutt'oggi il diritto di riconfermare il loro posto oppure il palco alle seguenti condizioni: per gli abbonati di poltrona il prelevamento del biglietto d'ingresso; per quelli di palco il pagamento dell'importo di lire 40. Per la prima rappresentazione il diritto di riconferma l'avrà il turno primo A, per la seconda, che avrà luogo domenica, il primo turno B. Si rende pure noto ai signori che hanno prenotato posti di galleria o loggione per le due prime rappresentazioni, che il loro diritto scade oggi e i posti non ritirati fino a stasera, verranno messi a disposizione di numerosi altri richiedenti.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della prima serie del «Ponte dei sospiri», la meravigliosa film che fece accorrere migliaia di persone. Domani seconda serie: «La potenza del male». Questo episodio sarà preceduto da un breve riassunto cinematografico.

Nella varietà: Trio Milotte, danze, applaudito. Bobrin ottiene sempre maggiore successo. Domani debutto di Filippi, comico militare.

Fenice. Continuano con crescente successo, le proiezioni della grandiosa film «L'uomo che ride». Nella varietà, tutti i numeri furono calorosamente applauditi, ed in special modo il comicissimo «Tombolo».

Oggi replica del programma. Prossimamente allo schermo si proietterà l'interessante «match» di boxe tra il francese Carpentier e l'americano Dempsey.

Eden. Dinanzi a numeroso pubblico, Cavallini ottenne anche ieri il solito successo. Questa sera riposo. Domani nuovo programma.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia e al Modernissimo furoreggiano le magnifiche proiezioni della pellicola «Amore rosso», superba interpretazione di Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

Prossimamente, al Cinema Italia una grande interpretazione di Ossy Oswalda nella film «La poupée».

Il Modernissimo prepara «Il silenzio» con Cecil Tryan, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Carlo Benetti.

Cinema Savoia. Oggi a richiesta generale, ultima definitiva replica di «Caterina II ed i suoi illeciti amori». Domani allo schermo la simpatica artista triestina Clelia Cesare in Antici Mattei nel sentimentale romanzo «Notte di tentazione».

«Il fango e le stelle» al Novo Cine. Finalmente! sarà l'esclamazione di tutti coloro che tanto desideravano avere sullo schermo il meraviglioso romanzo d'amore «Il fango e le stelle». Italia Almirante Manzini, l'invidiabile protagonista di tanti capolavori, Franz Sala, Oreste Bilancia e Alberto Pasquale sono gli interpreti principali. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Jacquerie» del m.o Marinuzzi.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La danza della fortuna», 3 atti di R. Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «L'uomo che ride».

Teatro Eden. Riposo.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Amore rosso» con Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Amore rosso» con protagonisti Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.

Cine Belvedere (via Udine 19). Oggi ultimo giorno della seconda serie dei «Figli di nessuno». Domani terza ed ultima serie.

Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Palmello-Boni). Oggi: «Quattro done in una casa», commedia in 3 atti di P. Giacometti.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 177. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1552. Carbonai 695. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 74. Carbonai 52. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 55. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 43. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Gen.) — Marinai: 623, 606, 610, 611, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 11, 19 (Lloyd), 47 (Generali) — Giovani coperta seconda: 132, 15 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich), 33 (Generali) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Buccari, con 115 buoi; «Palatino», da Cattaro, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Dandolo», per Venezia; «Rossini», per Sebenico; «Brioni», per S.ta Maura; «Danubio», per Spalato; «Lovrjenac», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Carniolia», car.; Hangar 1: «Cleopatra», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», scar.; Hangar 21: «Trento», scar.; Hangar 23: «Dalmatia», scar.; Hang. 24: «Dubrovnik», scar.; Hangar 25: «Melpomene», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda» e «Metcovich», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Numidia», scar.; Hangar 56: «Almeria», scar.; Hangar 58: «Douro», car.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «Bellenden», car.

BORSA DI TRIESTE

22 marzo 1922

Rendita	73.25	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	77.15	Oceania	230
Banca d'Italia	1345	G. L. Premuda	850
Commerc. ital.	902	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	550
Credito Italiano	628	Ampelea	590
Banco di Roma	110	Ansaldo	17
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	285
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	150
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	252
Riun. Adriatica	1900	Edison	410
Nav. Adria	240	Eridania	307
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	270	Gas Roma	420
» Dalmatia	210	Ilva	11
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	482	Montecatini	143
» Libera Tr.	432	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	460
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	133	Terni	398
Strade ferr. med.	140	Tergesteo	3500

CAMBI: su Amsterdam da 740 a 750; su Belgio da 167 a 168; su Francia da 176.75 a 177.50; su Londra da 86.05 a 86.35; su Nuova York da 19.45 a 19.60; su Svizzera da 381 a 384; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 6.60 a 6.70; su Bucarest da 14.25 a 15; su Praga da 33.75 a 34.50; su Ungheria da 2.40 a 2.45; su Vienna da 0.26½ a 0.27½; su Zagabria da 6.10 a 6.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.28 a 0.30; dinari da 24.50 a 25.50; dollari da 19.35 a 19.50; pezzi da 20 franchi (Dogana) da 75 a 76; lire sterline b. n. da 85.60 a 86.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa. La popolazione di Trieste è, secondo l'ultimo censimento, di 239.627 e non 259.627 abitanti. L'aumento è di 11.735 e non di 31.735. — *Signora capitano di corvetta.* Strofinare gli oggetti di tartaruga da pulirsi con un tampone di tela sul quale si stende una piccola quantità di pasta composta di tre parti di pietra pomice finamente polverizzata e due di glicerina, rinnovando poi l'operazione con un tampone su cui si applica una pasta composta di tre parti di tripoli, uno di glicerina ad una di olio d'oliva o di papavero e infine si lucida con tampone al tripoli finissimo. — *Abbonato.* Non c'è bisogno di muoversi. Quando s'inizierà il cambio dei libretti della Cassa di risparmio postale austriaca, se ne pubblicheranno le modalità.

Italia nostra. 1) La classe del 1900 delle nuove provincie non sarà chiamata alle armi. Se Ella vuole dedicarsi alla carriera militare, non ha che da arruolarsi volontario. Si presenti a tale scopo al Comando del distretto militare (Castello di S. Giusto). 2) Il caso di Suo cognato è molto strano; faccia reclamo in via gerarchica. — *Pina.* Trieste-Merano in seconda classe, lire 114. — *Lettore del Piccolo.* Ella acquisti subito, in tutta fretta, senza perdere un istante, trascurando qualsiasi occupazione, qualunque impegno, e corra dal primo libraio che trova sulla Sua strada, per chiedergli una copia del «Dizionario moderno» di A. Panzini, il quale raccoglie appunto fra le altre voci entrate nell'uso comune, sebbene scartate dai puristi e dai compilatori di dizionari, quelle parole straniere che si debbono usare perchè non è conosciuto un termine corrispondente in italiano ed infine anche quelle che taluni adoperano per fare sfoggio di padronanza di esotiche, difficili parolacce, mentre raggiungerebbero meglio il loro scopo dimostrando maggior conoscenza dell'«idioma gentile». Non è poi buona ragione la Sua di difendere l'uso del «P. T.» che puzza di «defonta» a lunga distanza, perchè sa come sia usato nientemeno che dagli «arabi». Ma, ammoniscono gli organizzatori del Museo delle Arti brutte (che, sia detto incidentalmente, tutti dovrebbero visitare) con maccheronicissimo latino: «Qui non capiscit bruttum, non apprezzat bellum!» Temiamo però che la sua felicità possa non essere tanto vicina giacchè il «Dizionario moderno» di Panzini, esaurita la terza edizione, è in ristampa da Hoepli con la quarta.

Lettrice del Piccolo - Zara. Non possiamo dare in questa rubrica indirizzi commerciali. Si rivolga alla Camera di Commercio o consulti la Guida generale di Trieste. — *T. P. M.* Abbiamo letto il suo «Sogno». Non sogni più! — *Impacciata.* La Sua parente che ha comperato la casetta non ha il diritto di far sloggiare l'inquilino che vi abita se non nel caso che possa dimostrare che l'abitazione serve unicamente al proprio uso. E' ovvio che se la cede a Lei, l'altro può protestare e rifiutare, con diritto, di andarsene. — *Flavia S. - Pelosetta - Bianca Maria.* Usino il depilatorio così composto: solfato di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25. Prendano una quantità sufficiente e la riducano in poltiglia, con un po' d'acqua. Quindi con uno spatolino di legno la applichino sui peli. Dopo 10-15 minuti lavino abbondantemente con l'acqua e ungano infine la pelle con dell'olio fino.

Nodlag. Per ottenere il passaporto per l'estero presenti domanda al Municipio, ufficio del capitano Lupetina, vistata dall'Ufficio anagrafico, allegando due fotografie e dopo qualche giorno si rechi in Questura. — *Futura manicure.* Una scuola per manicure? Faccia pratica da una manicure. — *Curiosetta.* Nelle società cittadine (Ginnastica, Filarmonico-Drammatica) quali soci effettivi si inscrivono gli uomini capo famiglia o le signore, se vedove, le quali hanno perciò gli stessi diritti e doveri.

Marion. Non diamo indirizzi di istituzioni private; si rivolga al Convitto Dante Alighieri di Gorizia o al Convitto Nazionale di Cividale. — *Assiduo.* Appena ultimato il girone di andata del Campionato di foot-ball della Venezia Giulia, ne pubblicheremo il risultato finale; mentre scriviamo è in testa alla classifica il Grion di Pola. — *Ronchi.* Scriva direttamente alle società di navigazione, formulando concrete richieste.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Il primo dell'*intero*
Il mio *secondo*
Non lo fa davvero!

Soluzione del giuoco precedente:
LA LETTIERA

OGNI GIORNO UNA

Una ragazza che potrà avere tutt'al più 15 anni, andata dalla campagna per cercare servizio in Roma, si presenta in un'agenzia d'affari:

— Che cosa vorresti fare? — le domandano.
— Qualunque cosa, la bambinaia, la cuoca, la balia...
— Come? la balia! hai partorito di recente?
— No, no; ma mi hanno detto che con la buona volontà si riesce a tutto...

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Esposizione Permanente del Circolo Artistico (Piazza Unità). Mostra di Natale. Chiusura 8 gennaio 1922.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Camera di commercio ed industria. (Via del Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Dal 15 giugno al 15 settembre dalle 8 alle 14. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Argentina: Via Torre Bianca 28; **Austria:** San Lazzaro 19; **Belgio:** Via Carducci 18; **Bolivia:** Via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 28; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** Riva N. Sauro 14; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Fiume:** P. S. Giovanni 4; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** Via S. Nicolò 27; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via del Teatro 2; **Grecia:** Via Nicolò Machiavelli N. 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza S. Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** piazza Venezia 6; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Via C. Ritmeyer 12.

Ospedale Civile (Piazza Ospitale 1). Tutti i giorni; escluso il sabato, dalle 13 alle 13.45; domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

Ospedale Maddalena (Via Molin a Vento 70): Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.20 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.30 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.— O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
9.— M. per Buie.
12.— A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.50 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
12.55 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
17.10 A. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
17.25 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
17.55 M. per Buie *).

ARRIVI

6.30 D. da Vienna, Monaco, Salisburgo, Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.40 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie *).
10.45 O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.39 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
15.50 A. da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
16.05 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle *).
16.35 M. da Buie.
21.08 O. da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
21.30 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
22.10 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.15 A. per Venezia via Cervignano.
1.— S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.20 D. per Venezia, via Cervignano *)
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine.
6.35 D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
6.50 O. per Portogruaro, Venezia.
9.— D. per S. Pietro e Lubiana.
10.— T.P. per Venezia via Cervignano (Parigi).
11.— A. per Portogruaro via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— D. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.20 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
15.50 A. per Venezia via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
18.— D.D. per Venezia via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone con coincidenza per Udine, Portogruaro.
18.40 A. per Fiume e Postumia.
19.45 D.D. per Vienna via Lubiana.
23.50 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, (Londra).

ARRIVI

0.35 D. da Venezia *).
5.45 D. da Postumia, S. Pietro, Divaccia.
6.— A. da Venezia via Cervignano.
7.45 O. da Postumia, S. Pietro del Carso, Divaccia.
8.40 O. da Monfalcone, Udine *)
9.35 D.D. da Vienna via Lubiana.
10.25 A. da Venezia via Cervignano.
11.15 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.23 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.07 D. da Udine via Cormons.
14.35 DD. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.05 D. da Vienna, Tarvisio, Udine.
16.40 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
18.25 A. da Venezia.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
19.16 P.T. da Venezia (Parigi).
21.05 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.55 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia e Udine.
*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco) per S. Rocco e Muggia; 7.45 per S. Rocco e Muggia; 10.— per Muggia; 11.30 da S. Marco per S. Rocco; 12.50 da S. Marco per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.45 da S. Marco per Muggia; 17.30 per S. Marco e Muggia; 17.50 da S. Marco per Muggia; 19.10 per Muggia.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali: ore 6.05 per S. Marco; 7.05 e 8.30 diretto; 11 per S. Marco; 12.30 da S. Rocco per S. Marco; 13.45 diretto; 15.15 per S. Marco; 16.15 per S. Marco toccando S. Rocco; 18.15 toccando S. Rocco.

p. **MUGGIA,** nei giorni festivi: ore 6.45 da S. Marco; ore 8 e 12 diretto; 13.10 da S. Marco; 15 e 19.35 diretto.

da **MUGGIA,** nei giorni festivi: ore 6.15 per S. Marco; 7.10 e 9.30 diretto; 12.45 per S. Marco; 13.45 e 19 diretto.

p. **CAPODISTRIA,** dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8.—*, 12.05, 14.45 L.* e 18.20; festivi: 8.— L.*, 12.05*, 15.— O. e 19.15.

da **CAPODISTRIA,** nei giorni feriali ore 6.30 L., 9.05, 13.30* e 16.45 O.; festivi: 6.30, 9.05, 13.15 L. e 18.—.

Toccate: O. — Ospizio Marino; L. — Lazzaretto; * — Coincidenza con la linea Capodistria - Valle-Oltra.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, tutti i giorni (domeniche e feste comprese) alle ore 16.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 7, arrivo a Trieste ore 8.30.

p. **UMAGO,** toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore, dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche comprese), alle ore 14, arrivo a Umago alle ore 17.15.

da **UMAGO,** toccando Salvore, Portorose e Pirano, tutti i giorni, alle ore 6.15; arrivo a Trieste alle ore 8.45.

p. **ROVIGNO,** ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dal molo Pescheria, toccando Pirano, Umago (facoltativo), Cittanova, Parenzo e Orsera, alle ore 6; arrivo a Rovigno alle ore 12.30.

da **ROVIGNO,** ogni martedì, giovedì e sabato, toccando Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago (facoltativo) e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 14.

p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.

p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni*, Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni*, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.

p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 14; arrivo a Grado alle ore 16.30.

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 7; arrivo a Trieste alle 9.30.

p. **VENEZIA,** ogni martedì e venerdì dal molo Audace, alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni giovedì e sabato, alle ore 10. arrivo a Trieste (Molo Audace) ore 14.—.

BANCO DI ROMA

Società anonima — Capitale sociale L. 150 000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVO		PASSIVO		
Cassa Cedole e Valute . . . . L.	244.741.988 35	Capitale Sociale . . . . . L.		150.000.000 —
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	842.781.090 22	Fondo di riserva ordinario . . . . L.	2.166.861,88	
Effetti all'incasso per c/ Terzi »	68.459.400 93	Fondo di riserva straordinario . . »	12.000.000,—	
Titoli di proprietà . . . . . »	129.846.957 41	Fondo di riserva speciale . . . . »	6.000.000,—	20.166.861 88
Titoli in deposito fruttifero . . »	708.168.553 —	Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . L.		751.142.862 25
Partecipazioni bancarie . . . »	11.883.695 27	Depositi e titoli in conto corr. »		708.168.553 —
Partecipazioni diverse . . . . »	74.397.169 93	Assegni circolari . . . . . . »		138.891.258 45
Riporti . . . . »	256.100.279 10	Assegni ordinari . . . . . . »		33.007.511 35
Beni Stabili . . . . »	33.066.698 48	Corrispondenti - saldi creditori »		1.875.280.801 93
Conti correnti garantiti . . . »	144.647.294 43	Creditori diversi . . . . . . »		159.278.498 44
Corrispondenti - saldi debitori »	1.219.859.219 56	Dividendi su n/ Azioni . . . . »		233.922 80
Debitori diversi . . . . . . »	121.708.314 63	Risconto dell'attivo . . . . . »		5.772.661 08
Mobilio, casse forti e spese di impianto . . . . »	1 —	Accettazioni commerciali . . . »		26.944.501 72
Debitori per accett. commerc. »	26.944.501 72	Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »		184.105.849 31
Debitori per avalli e fideiussioni »	184.105.849 31			
L.	4.066.711.013 34	L.		4.052.998.282 21
Titoli in deposito: a garanzia Val.Cas. Prev. L. 1.430.400,87; » 277.585.940,73; a cauzione » 6.450.266,50; a custodia » 616.605.281,02	902.071.889 12	Utile dell'Esercizio L. 13.586.068,48; Avanzo utili esercizio precedente . . . » 126.662,65		13.712.731 13
		Depositanti diversi . . . . . L.		902.071.889 12
Depositari titoli . . . . . . L.	814.658.865 71	Depositi presso Terzi . . . . »		814.658.865 71
Totale L.	5.783.441.768 17	Totale L.		5.783.441.768 17

Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Consigliere Delegato GIUSEPPE VICENTINI — I Sindaci LUIGI MARVELLI - ADOLFO PAGLIANI PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI CAMILLO SERAFINI — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 6 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, hotel Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pa. 38788 A

CUOCA perfetta, cucina francese, tedesca, inglese cerca posto presso pensione in Abbazia. Offerte «Ida» Piccolo. 41393 A

CUOCA perfetta anche dolci offresi a giornata o anche stabile. Offerte «M. M.» Piccolo. 38586 A

CUOCHE perfette distinte famiglie, trattorie, sottocuochi ristoranti e famiglia, direttrice piano hotel, cameriere private e hotel, bonnes, bambinaie, domestiche tutti lavori casa, prestaservizi, lavandaie, donne, ragazze caffè (fornello), bar, buffet, personale per stagione per fuori, bravo onesto, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 41705 A

DOMESTICA friulana, buonissimi attestati, brava cucinare offre a distinta famiglia «Provveditorio», S. Lazzaro 26. 33792 A

DOMESTICHE tutto assieme, cucinare, lavare ecc. cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, cameriere per privati e albergatori Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21; nessuna spesa. 41679 A

PRESTASERVIZI praticissima, già cuoca offresi prontamente dalle 8 alle 16. Indirizzo Piccolo. 38346 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi pronta entrata cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pt. 36790 B

A. PRESTASERVIZI giovane onesta, darei stanzino cambio piccoli lavori. Tor S. Piero 12, porta 6. 39662 B

BALIA abbia appena finito altro allattamento ricercasi. Carducci 30, porta 6. 41775 B

CAMERIERA, bambinaia che parli italiano puro cercasi primo aprile. Presentarsi via Miramar 25, IV, porta 15 dalle 14 alle 16. 11411 B

CERCASI una donna di servizio che sappia cucinare per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 11443 B

CUOCA per stabilimento, brava, cercasi. Rivolgersi via Malcanton 9, salumeria. 11429 B

DOMESTICA per tutti lavori, brava, cercasi, non presentarsi senza buoni attestati. Via Carducci 39, II, porta 6. 41655 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercano coniugi soli. Krauss, Piazza Tra i Rivi 4, Raiano. 41687 B

DOMESTICA capacissima con attestati cercasi. Rossetti 23, porta 5. 38618 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza Goldoni 5, IV. 38714 B

DONNA stabile cercasi prontamente, di buon cuore e onesta, per piccolissima famiglia, leggeri lavori domestici. Via del Monte, p. 5, IV, dalle 8 alle 2. 39584 B

LAVAPIATTI robusta per trattoria cercasi prontamente. Via Ronco 1. 41557 B

PRESTASERVIZI ore convenirsi con referenze cercasi. Boccaccio 19, porta 16. 41631 B

PRESTASERVIZI cercasi ore pomeriggio: piccola famiglia. Presentarsi dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 41531 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi prontamente. Foscolo 22, porta 4. 32582 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Istituto 40, IIII. 38716 B

RAGAZZE servizio disposte partire Padova, Treviso, Venezia, Ventimiglia, Milano, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 38794 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 38742 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) presterebbesi privatamente; condizioni favorevolissime. Scrivere: Giassi, Scorcola 527, I, destra. 11390 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A. 1000 lire regalo chi mi procura occupazione decorosa, sicura. Offerte dettagliate: «Intraprendenza. 58804 C

AMMINISTRATORE energico, facendo tutto da solo, garantendo anche intavolazione assumerebbe amministrazione stabili. Marchi, Via Caprin 5. 120937 C

ATTENZIONE. Giovane ventiquattrenne mezzo facchino cerca impiego presso qualsiasi azienda. Dispone attestati. «Alfredo» Piccolo. 38708 C

CALZOLAIO marito moglie (bambina anni 5), cerca portone con casotto. Offerte «Portinaio» Piccolo. 41547 C

CANTINIERE conosce lingua tedesca, praticissimo, buoni attestati. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 41603 C

CASSIERA praticissima, con bella calligrafia e buone referenze offresi. Sub «Cassiera» Piccolo. 38392 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica, capace anche su motori ad olio pesante, offresi a ditta o privato, con cauzione. Offerte «Aldo» Piccolo. 41391 C

CONTABILE pratica indipendente, offresi. Via Chiozza 49, porta 1. 38556 C

COPIATURA a macchina, dattilografia, perfetta prezzo modestissimo offresi. Tigor 13 secondo. 11299 C

CORRISPONDENTE dattilografo italiano tedesco, eventualmente francese inglese, praticissimo ufficio offresi ore pomeridiane. «Volontà» al Piccolo. 41643 C

CUCITRICE in paglia, capace qualunque forma. Indirizzo al Piccolo. 41259 C

DATTILOGRAFA con cauzione, pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondente italiana, cerca posto. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 40715 C

DATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiano tedesco cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 38592 C

DATTILOGRAFIA, copiatura macchina, francese, italiano, inglese, assume signorina, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 38142 C

DENTISTA 40enne assolto studi in Germania, conosce tedesco italiano croato francese, 15 anni pratica offresi quale assistente. Sub «Merano» Piccolo. 38634 C

DISEGNATRICE offresi prontamente per disegni moderni vestiti e biancheria. Settefontane 8-V, già Parini 11. 120974 C

DISTINTA signora fiorentina, bella presenza, disponendo cauzione, impiegherebbesi come cassiera. Offerte «Fiorentina» Piccolo. 41331 C

DONNA bravissima per casa fina, offresi due volte al giorno. Offerte «Olga» al Piccolo. 38604 C

EX commerciante media età, pratico confezione, manifatture, mercerie, molto serio, cerca qualunque leggera occupazione fiduciosa. Cauzione 4000, garanzia 50,000. Offerte «Libero subito» Piccolo. 11431 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 38024 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Scalinata 22, Toso. 39414 C

FALEGNAME abile qualsiasi lavoro offresi. Via Riccardo 2. 38590 C

GIOVANE distinta signora, indipendente, colta cerca posto qualsiasi purchè decoroso anche fuori Trieste. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 38658 C

GIOVANE toscano ventunenne occuperebbesi presso seria ditta quale fattorino, magazziniere, dispensiere. Disposto cauzione. Offerte «Toscano» Piccolo. 41781 C

GIOVANE 24enne offresi quale fattorino, riscuotitore, con buoni attestati e 500 lire cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 11433 C

GIOVANE serio, esperto viaggiatore di commercio coloniali alimentari affini, offresi a ditta del genere. Offerte sub «Viaggio» Piccolo. 35 C

GIOVANE tedesca appena arrivata Klagenfurt per bambini offre «Provveditorio», S. Lazzaro, 25. 38796 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, inglese, contabile bilancista, con pratica estero e regno offresi Trieste o fuori. «E. E.» Piccolo. 37534 C

GIOVANE ventenne esente servizio militare, lunga pratica lavori ufficio disposto recarsi fuori Trieste oppure viaggiare, ottime referenze offresi a seria ditta o istituto bancario. Offerte «Volontà». 38672 C

IMPIEGATO contabile, pratico tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente: ottime referenze, miti pretese. Offerte «Capace» Piccolo. 37748 C

IMPIEGATO serio, quarantenne, praticissimo ramo bottiglierie, vini, liquori, nonchè generi alimentari e tutti lavori ufficio, cerca prontamente posto quale magazziniere oppure qualsiasi altro lavoro interno-esterno, purchè occupazione decorosa. Scrivere sub «Volonteroso» Piccolo. 41065 C

LAVANDAIA offresi a giornata oppure fuori di casa, anche stirare roba liscia. Via S. Giusto 9. 41417 C

LAVORANTE calzolaio da uomo e donna, cucitri offresi. Via di Rena n. 9, IV piano, Cortellini. 41591 C

MACCHINISTA cerca lavoro in Ajour. Via Commerciale 3, Mermolja. 41781 C

MATERASSAIA esatta offresi a domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 11445 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 41801 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MECCANICO offresi per riparazioni macchine scrivere, cucire ,argenterie e altro. Coroneo, 9, I, sin. 38776 C

MODISTA torinese cerca qualunque lavoro. Via Tor S. Piero n. 14, II. 38276 C

MODISTA romana offresi a giornata. Piazza S. Caterina N. 3, porta 9. 41321 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero n. 14, II. 38276 C

MODISTA offresi a giornata soltanto pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 41561 C

MURATORI pittori offronsi per qualunque lavoro massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 11375 C

PERSONA colta, tecnico commerciale, perfettamente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, ungherese, inglese, spagnuolo, con primarie referenze accetterebbe qualsiasi occupazione. Dispone cauzione. Offerte «R. S.» Piccolo. 41005 C

PIANISTA cinematografo, ballo, capacissimo, offresi. Via Udine 18, porta 17. 41441 C

PITTORE decoratore patentato offresi subito città o fuori presso ditta. Eseguisce qualsiasi lavoro colla massima sollecitudine e miti pretese. Scorzeria 4, II. 34090 C

PITTORE di stanze offresi alle famiglie a prezzi modicissimi. Offerte «Onestà» al Piccolo. 13878 C

RAGIONIERI esperti assumono revisioni, bilanci e qualsiasi lavoro di carattere contabile-commerciale. Offerte sub «Precisione». 38768 C

REGIA guardia in congedo offresi come guardiano o lavori magazzino o altri lavori. Sub «Volonteroso» Piccolo. 38646 C

RICAMATRICE in bianco e colori e pitture su vestiti offresi. Via S. Francesco 4, IV. 120995 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 36261 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA semplice offresi per lavoro proprio domicilio. Piccardi N. 2, I piano, porta sinistra. 37398 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA triestina (stata primari saloni) offresi qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 120988 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, sollecita accurata confezione, prezzi da non temere concorrenza. Valcini, Ireneo Croce 10, pianoterra. 40997 C

SARTA offresi per vestiti, mantelli, specialità tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 11403 C

SARTA capacissima offresi per vestiti tailleur, specialità bambini. Cologna 7. 38736 C

SARTA capacissima offresi per rimodernare vestiti signora riducendoli come nuovi, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 41759 C

SARTA competente offresi per ordinazioni vestiti signora. Coroneo 9, I, sin. 38772 C

SARTO offresi per lavoro nuovo, rivoltare vestiti qualunque riparazione. Prezzi convenienti. Riborgo n. 17, piano III. 41563 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame in genere, lavoro cartonaggi offresi. Rotenaisler, via Tesa 65. 40951 C

SERBO-croato offresi corrispondente dattilografo per una o più ore pomeriggio, assume pure traduzioni proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 41389 C

SIGNORA parla perfettamente inglese, tedesco, cognizione italiano accompagnerebbe persona a passeggio. Offerte «Passeggiate» Piccolo. 41723 C

SIGNORINA eseguisce qualunque lavoro di cucito. Offerte sub «Bisognosa» Piccolo. 41029 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco francese, contabile, veloce dattilografa, buonissime referenze offresi subito. Offerte «Bianca» Piccolo. 41036 C

SIGNORINA dattilografa, con conoscenza corrispondenza e tenitura libri, offresi. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 210 C

SIGNORINA già cassiera, conoscenza dattilografia, offresi anche come venditrice od altro lavoro, buone referenze. Gentili offerte sub «Ventitreenne» Piccolo. 38390 C

SIGNORINA orfana, indipendente, affettuosa, capace tutti lavori di casa e cucito, occuperebbesi presso distinta persona sola. Offerte al Piccolo «S. B. 129». 41341 C

SIGNORINA offresi per riparare biancheria. Scrivere «Rina» al Piccolo. 41499 C

SIGNORINA tedesca distinta, brava per bambini cerca posto: condurre bambini passeggio o a scuola per tutta la giornata; aiuterebbe lavori leggeri in casa, con piccolo salario. Prega scrivere «Per la giornata 300» al Piccolo. 41567 C

SIGNORINA distinta cerca qualunque occupazione purchè decorosa, anche per istruire bambini e condurli passeggio. Offerte «Distinta» Piccolo. 41627 C

SIGNORINA di buona famiglia, dattilografa, pratica lavori ufficio cerca posto. Offerte «Irma» Piccolo 41551 C

SIGNORINA seria, praticante dattilografa cerca posto, miti pretese. Offerte «Urgente» Piccolo. 41549 C

SIGNORINA praticante ufficio oppure negozio offresi. «Elia» Piccolo. 38602 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabile, dattilografa offresi. Offerte «Francese» Piccolo. 38754 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, corrisponde indipendentemente italiano, francese, tedesco, celere dattilografa, cognizioni stenografia offresi per pronta entrata anche mezza giornata sola. Offerte «Commercio» Piccolo. 41649 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 38158 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conosce tedesco, pratica tutti lavori ufficio cerca occuparsi. Ottime referenze. Offerte «Steno» al Piccolo. 41733 C

STENODATTILOGRAFO velocissimo, pratico ufficio offresi anche subito, corrispondente o segretario. «Stenopost» Piccolo. 41581 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 38260 C

VEDOVA condizione civile, capace cucire, rammendare e stirare, offresi a giornata a distinta famiglia, buonissime referenze. Offerte al Piccolo «Vedova». 41457 C

VEDOVA distinta media età, brava cucinare e lavori casa offresi a piccola famiglia, miti pretese. Offerte «Distinta» Piccolo. 38744 C

34.ENNE ex carabiniere cerca posto fiducia, conosce tedesco, ungherese, disposto viaggiare anche interprete hotels. Indirizzare offerte: Cassetta 631 Unione Pubblicità Udine. 6349 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE commestibili con molta pratica e sveltezza cercasi. Camerino, via Felice Venezian 6. 41767 D

APPRENDISTA meccanico, buona famiglia, mezzo lavorante pratico biciclette, cercasi. Via Istituto N. 36. 38700 D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori? Scrivete affrancando risposta: Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6343 D

ASPIRANTI artisti cinematografici urgono. Lavoro imminente, lauta retribuzione agli idonei. Presentarsi «Modernissima Film», S. Nicolò N. 13. 120016 D

CERCASI pulitrice per lavoratorio d'orefice. Piazza S. Caterina 2, III. 41729 D

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa, con nozioni contabilità americana, preferita se conoscenza lingue, cercasi. Offerte con pretese sub «Primaria» Piccolo. 11434 D

DIRETTRICE, conduttrice per ristorante cercasi. Stipendio 300, vitto. Richiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 240 D

GARZONA capace sarta uomo cercasi. Coroneo 13, primo. 41667 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Tommaso Luciani 12, IV p. 41727 D

IMPIEGATO tecnico ramo tipografico, con pratica nei lavori d'ufficio e di calcolazione cercasi. Offerte con indicazione del tempo di servizio, conoscenza lingue e pretese alla Tipografia Commerciale Fiume, Palazzo Adria. 41387 D

LA Comp. Int. Vagoni-letto cerca signorina dattilografa provetta, titolo minimo licenza tecnica o equipollente (scuola italiana) e conoscenza perfetta lingua francese. Rivolgersi Ispettorato Vagoni-letto, Stazione centrale, Trieste. 41529 D

LAVORANTE capacissima anche tailleur, sarta donna, mezzo lavorante e garzona cercansi prontamente. Via Carlo Stuparich 7, primo. 41281 D

MEZZO lavorante meccanico bravo e ragazzo cercansi. Officina, Buonarroti 27. 41689 D

OFFRESI impiego decoroso preferenza femminile a persona che disponga piccolo capitale. Indicare pretese. Offerte «Persona seria» Piccolo. 41795 D

PIAZZISTA cercasi per nuovo articolo «rèclame», altro per macchina addizionatrice economica. Offerte posta «Casella 403». 11436 D

RAGAZZA forte lavori laboratorio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41763 D

RAGAZZO principiante quattordicenne cerco prontamente. Delosto, via Trento 5. 41789 D

RAGAZZO diciottenne, robusto, per lavori magazzino carretto cercasi. Indirizzo Piccolo. 41763 D

RAGAZZO quindicenne cercasi per posto fiducia, stipendio 160 mensili. Indispensabile cauzione lire 400. Presentarsi Tiziano 9, porta 32. 41661 D

STENOGRAFA tedesca con conoscenza italiano cercasi. Offerte «Gaby» al Piccolo. 41741 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale e cucina ammobiliata, possibilmente con salotto, cercasi. Eventualmente assumesi cura quartiere rimanente, prendendo in pensione una, due persone distintissime. Sub «Locatario» al Piccolo. 11440 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano sposi soli presso distinta famiglia. Scrivere «Sposi» al Piccolo 41609 E

COMMERCIANTE stabile cerca stanza ammobiliata, centro, luce elettrica. Offerte «Serietà» Piccolo. 38712 E

SIGNORE stabile cerca stanza ammobiliata luce elettrica presso famiglia signorile vicinanze Borsa. Offerte «Audace». 38766 E

STANZA ammobiliata cerca distinta impiegata paraggi Cesare Battisti. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 41555 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, cerca impiegato banca. Offerte sub «Triestino 27» Piccolo. 38648 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, escluse donne. Valdirivo 32, secondo. 38698 E

STANZA ingresso scale affittasi. Acquedotto 73, terzo. 38696 E

STANZA elegantemente ammobiliata con ottimo vitto presso distintissima famiglia cercasi per signorina diciottenne studente. Offerte sub «Canto» al Piccolo. 38770 E

STANZE due ammobiliate con uso cucina cercasi. Offerte dettagliate «Musicista» Piccolo. 1600 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, cerca impiegato Stato. Offerte «A. Z.» Piccolo. 38598 E

VITTO, alloggio studente quindicenne, cerca presso famiglia distintissima. Offerte «Prezzo» Piccolo. 38712 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI camera, salottino, ingresso libero. Economo 3, secondo, destra. 11446 F

A. CAMERA matrimoniale con comodo cucina sub-affittasi. Gatteri 23, I. 41713 F

A distinto signore affittasi stanza bene ammobiliata, luce elettrica, presso piccola famiglia. Cesare Battisti 20, II, sinistra. 38724 F

A DISTINTO signore affitterebbesi stanza bella, bene ammobiliata, con gas, presso distinta famiglia. Via S. Michele 11, II p., 10. 41571 F

A SIGNORINA di modeste pretese affitterebbesi camerino con letto e costo. Gatteri 30, I, destra. 39630 F

AFFITTASI camera cucina ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 41749 F

AFFITTASI stanza ammobiliata. V. G. Gatteri n. 56, p. 3. 41725 F

BAMBINA tre anni cerca per sè e mamma impiegata assente durante il giorno stanza costo presso signora amorevole. Offerte Piccolo «Sole» 38764 E

CAMERA affittasi, una due ammobiliate, splendida posizione soleggiata presso coniugi soli non mestieranti, vicino via Navali. Indirizzo al Piccolo. 41399 F

CAMERA centro, ingresso indipendente, affitta famiglia distinta a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 41539 F

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 41605 F

CAMERA elegantissima, grande, bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero affittasi, centro. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 38802 F

CAMERA matrimoniale, comera pranzo, comodo cucina affittasi prontamente. Gatteri 10, III, porta 6. 41685 F

CAMERA vuota, centro, ingresso quasi libero, affittasi a persona distinta, benestante. Indirizzo Piccolo. 38740 F

CAMERA vuota affittasi a impiegata o sarta. Indirizzo al Piccolo. 38688 F

CAMERA lussuosa affittasi a distinto signore. Gatteri 13, quarto, destra. 38628 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Tor S. Piero 12, porta 8; vicinanza Stazione centrale. 38660 F

CAMERA signorile, luce, affittasi distinto, stabile. Via San Giovanni 12, secondo. 38748 F

CAMERA ammobiliata affittasi, escluse donne. Madonnina 4, I, destra. 41695 F

CAMERE due, ammobiliate posizione centralissima, escluso donne, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 220 F

CAMERE due, belle, vuote, con telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 38596 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Gatteri 44, I piano, porta 7. 41693 F

CAMERETTA affittasi escluse donne. Madonnina 4, I, destra. 41769 F

CAMERINO ammobiliato, (compagno stanza), affittasi a signori per bene. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 41355 F

CAMERINO affittasi. San Vito 9, porta 27 41430 F

DISTINTA famiglia non mestierante, affitta stanza ammobiliata con ingresso libero soltanto a distintissimo signore. Indirizzo al Piccolo. 41677 F

LETTO affittasi per ragazza onesta. Via G. Boccaccio 16. 41573 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ingresso scale, affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 41587 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi a distinto signore. Via Udine 18, pianoterra, sinistra. 38682 F

STANZA ammobiliata, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38624 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi distinto signore. Vittoria Colonna 6, I, paraggi Piazza Studi. 38680 F

STANZA bella, due letti, affittasi Roiano. S. Ermacora 12, secondo. 38636 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, luce elettrica, scrupolosa pulizia, presso piccola famiglia. (Visitare pomeriggio). Via Ginnastica 40, porta 9. 38588 F

STANZA ingresso libero, affittasi a signore distinto; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 41541 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Valdirivo 32, IV, interno. 41585 F

STANZA ammobiliata affittasi per una o due persone. Madonna mare 4, IV, 17. 11444 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Lazzaretto vecchio 31, terzo, destra. 41645 F

STANZA elegante, centro, con o senza vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41621 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, attiguo salotto, pianoforte, affittasi anche ufficiale superiore. Stuparich 7, porta 15. 40573 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, ingresso libero, comodo cucina, uso salotto, affittasi centro. Informazioni S. Nicolò 31, buffet. 38800 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, due letti anche vitto, bagno, affittasi distinte persone. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 38798 F

STANZE cinque, luce, gas, telefono, separatamente due e tre, uso ufficio, affittansi. Pesce 4, secondo. 41675 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra. 41669 F

STANZETTA vuota o ammobiliata affittasi con vitto famigliare. Indirizzo Piccolo. 38606 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CANTO impostazione voce metodo Conservatorio viennese lire 3 lezione. Indirizzo Piccolo. 41315 G

COPIATURA macchina, traduzione tutte le lingue, riproduzione qualsiasi disegno. «Universalpost» Corso. 38784 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ALL'ONESTO rinvenitore d'una borsetta d'argento smarrita Barcola-Miramar contenente ricordi di valore si offre mancia superiore al valore. Appalto Gatteri 38. 38652 H

BUONA mancia a chi riporterà cane lupino tre mesi mantello grigio smarritosi vicinanze Barriera Vecchia. Portineria via Istituto 23. 41777 H

PORTAFOGLI smarrito paraggi via Arcata contenente denaro. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 38612 H

SMARRITO borsetta contenente 350 lire fotografie via Tintore-Piazza Goldoni. Rinvenitore onesto riceverà mancia portandola Piccolo. 38722 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offro a quelli che hanno bisogno appartamenti vuoti da una a dieci camere, cucina anche in affitto e scambi qualunque posizione. Convenientissimi. 41755 I

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia, vuoti, ammobiliati, anche parzialmente, diversi disponibili. Ufficio Torrebianca 21, primo. 41739 I

A. APPARTAMENTI diversi, disponibili, dall'autorizzato Ufficio «Mercur», Gatteri, 23, I. 41715 I

A. A. A. A. DIECI appartamenti vuoti, numerosi ammobiliati, tutte grandezze, magazzini, uffici, affittansi subito. Rivolgersi Agenzia informazioni Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). (Nessuna mediazione). 38576 I

AFFITTASI via del Lloyd N. 18 quartiere causa partenza. 38666 I

APPARTAMENTI (due) vuoti affittansi per Lo maggio, villino Rozzol. Informazioni Giorgini, piazza Vico 2, III. 38680 I

APPARTAMENTO splendido, ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, adatto sposi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38540 I

APPARTAMENTO di 3 camere, cucina, camerino, cantina, in centro, acqua, gas, affitto. Indirizzo al Piccolo. 38642 I

ARIA purissima Friuli, presso Maniago, affitto casa anche mobiliata. Indirizzo Piccolo. 41779 I

BELLISSIMO appartamentino, buona occasione disponibile subito. Torre bianca 21, primo (Ufficio). 41739 I

CAMERA, camerino, cucina sul davanti affittasi. Escluso ragazzi. Indirizzo Piccolo. 41793 I

GRIGNANO. Villa signorile, completamente arredata, affittasi. Via Rossetti 25, IV, sinistra, ore 14-15. 41533 I

IMPIEGATO con piccola famiglia cerca stanze due e cucina, ovvero camera, camerino, cucina paraggi Giulia, Scorcola Coroneo, Fabio Severo. Offerte con pretese» «Fraviupa» al Piccolo. 38632 I

MAGAZZINO lungo 6X3 affitto prontamente causa partenza. Carducci 36. 41673 I

MAGAZZINO cerco per pronta entrata vicinanze Piazza Garibaldi. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 38729 I

MAGAZZINO centrico affittasi. Viale XX Settembre 22, porta 23. 38458 I

MAGAZZINO pressi Piazza Goldoni; altri magazzini, negozi affittansi. Indirizzo Piccolo. 41737 I

QUARTIERE centro 2 stanze, cucina, completamente arredato, affittasi causa partenza. Offerte Piccolo «Completamente arredato». 38620 I

QUARTIERE tutto confort affittasi prontamente, ammobiliato. Fabiosevero 64, porta 15. 41703 I

QUARTIERE due stanze, cucina, campagna, disponibile migliore offerente. Scrivere «Settefontane» Piccolo. 41653 I

QUARTIERE camera, cucina, gas, acqua, affittasi. Pasquale Revoltella 463, II, porta 9. 41735 I

QUARTIERE disponibile anche vuoto. Rivolgersi Torrebianca 21, primo (Ufficio). 41739 I

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Galleria 11, porta 22. 38428 I

SCAMBIASI quartiere piccolo Trieste con altrettanto a Fiume. Offerte «Trieste-Fiume» Piccolo. 41545 I

SCAMBIASI portineria con piccolo quartierino. Offerte Piccolo «Non interno». 41537 I

SCAMBIO due stanze, cucina, acqua, gas, mezzanino, via Gatteri; con eguale in campagna più orto; escluse posizioni troppo ripide e distanti città. Ind. Piccolo. 38676 I

VILLINO nuovo, 11 locali, vendesi. Giorgini, Piazza Vico 2-III, 2-4. 38678 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, cucina, ammobiliato, cercano distinti coniugi soli, pagamento semestre anticipato. Offerte «Zetto» Piccolo. 38502 L

APPARTAMENTINO vuoto camera cucina cerca distinto impiegato per fine marzo. Gentili offerte «Vito» Piccolo. 39032 L

APPARTAMENTINO vuoto o semivuoto cercano coniugi. Offerte «Fidia» Piccolo. 38600 L

APPARTAMENTO decoroso, centrico, cercasi, con senza mobilio. Offerte «Decoroso» Piccolo. 41361 L

APPARTAMENTO vuoto 3-5 stanze cerco urgentemente: telefono n. 926, orario: 10-12 ant. 38601 L

APPARTAMENTO 3 camere cucina, bagno, possibilmente vuoto, vicinanze Goldoni, cerca ingegnere prossimamente traslocato Trieste. Ritiro offerte dirette 25 corrente. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 38780 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «Storero» al Piccolo. 38078 L

CAMERETTA e cucina vuote cercansi verso compenso spese. Via Gatteri 31, porta 6. 41619 L

CONIUGI cercano quartiere vuoto 3 camere, camerino. Offerte sub «Distinti». 38614 L

DISPOSTO pagare spese, cerco appartamento una, due camere, cucina. Offerte «Disposto» al Piccolo. 41757 L

INDUSTRIALE trasferitosi Trieste cerca appartamento decente riflettendo relative spese. Offerte «Sater» Piccolo. 41739 L

MAGAZZINO vuoto, circa 60 metri quadrati cercasi, ubicazione indifferente. Indirizzo Piccolo. 41747 L

MAGAZZINO molto grande cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41719 L

QUARTIERE, escluso ville, 3-4 stanze, aspettando anche per un mese cerco. Disposto pagare spese sino 3000 lire. Offerte «Lire 3000» Piccolo. 38656 L

QUARTIERE vuoto o parzialmente ammobiliato cerco prontamente qualsiasi posizione. Offerte «Negoziante triestino» Piccolo. 41783 L

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi. Galleria 11, porta 22. 38046 L

QUARTIERINO vuoto una due camere cucina, posizione indifferente, cerca capo meccanico, pagando massimo spese sloggio. Offerte «Meccanico» Piccolo. 38782 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALASKA volpi confezionate prezzi ribassatissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 120709 M

A. SPLENDIDI servizi caffè nero, tè, portapane, guantiere, cucchiaini, servizio per scrivania in argentone massiccio, vendonsi. Corso Garibaldi 4-II p., destra.

ABITO tailleur lana, nuovissimo, vendesi 190. Piazza Venezia 4, p. 8. 38718 M

AFFARONE: vendo mobilio quartiere signorile, costato 20.000 per sole 10.000. Rivenditori esclusi. Offerte «Trattabili» Piccolo. 11432 M

ARMADIO con scrivania, letto con rete, vendo causa partenza. Via Giulia 32, p. I, sinistra, dalle 12-5. 41671 M

ARMADIO 4 cassetti, quasi nuovo, vendesi. Via D'Azeglio 7-III. 41559 M

ARMADIONE 2 porte, smontabile, lire 240; armadio 4 cassetti 220, letto piazza mezza 160 vendonsi in giornata. Riborgo 27-I, sinistra. 41639 M

ASSORTIMENTO chicchere, bicchieri, per bar; mobilia camera letto, causa partenza vendo occasione. Ruggero Timeus 4-I p., 9-12. 416611 M

ATTACCAPANNI, etagere, tavolini, portafiori, sedie, suste, materassi, occasionissima vendonsi. Tiziano 18. 41763 M

BARILETTI circa 50 litri, rovere, castagno, pezzi 150, vendo occasione. Settefontane 23, deposito vini. 41595 M

BAULE, cassa, scarpe nuove 39-40, vendonsi. Coroneo 9-I. 38744 M

BIANCHERIA semplice, personale e da casa, a prezzi modici, mette oggi in vendita il Consiglio Nazionale Donne Italiane, in via Mazzini n. 6, dalle 16-19. 121029 M

BICICLETTA nuovissima, solida, vendo vera occasione. Androna del Forno 2-III. 41701 M

BICICLETTA mezza corsa, completamente nichelata, nuova, altra usata, vendonsi. Gatteri 12, nichelatore. 41681 M

BILANCIA kg. 20 da vendere. Giulia 71-II p., S. 38664 M

CAMERA finissima, occasione straordinaria, vendo. Buda, Ireneo della Croce 4. 11380 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41019 M

CAMERA matrimoniale color mogano, altra palissandro, bellissime, modernissime ed ancora una volta ribassate. Via F. Filzi 15, magazzino. 571 M

CAMERA matrimoniale frassino, con psiche finissima, cucina moderna, vendonsi. Foscolo 11, pianot. 38638 M

CAMERA letto una persona, noce opaca, moderna, poco adoperata, da vendere. Sanità 16-II, sinistra. 41601 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra mogano, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 41583 M

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina bianca, vendonsi. Campo Belvedere 1, pt. 38726 M

CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, psiche splendida 1500, altra rovere lucidata, primissimo lavoro 1850, straoccasione. Türk, Rossini 20. 38734 M

CAMERA pranzo noce, marmi, oristalli, vendo solo lire 1950. Solitario 2-II. 41753 M

CAMERA letto frassino, altra mogano, finissime, vendo prezzo ribassatissimo. Tiziano 18. 41753 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 41773 M

CAMERA pranzo splendidissima, palissandro; altra matrimoniale, solida, quercia; grammofono Angelo, dischi, fornimento cinese, pulto americano, orologio regolatore, tappeto turco, quadri autore, letti ottone, occasione vendo. Piazza Cavana 3-I. 41743 M

CAMERINO bagno completo, stufa gas, vasca e lavandino vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 38732 M

CANARINO, canarina, gabbia vetri, vendonsi. Ginnastica 60-II, porta mezzo. 38720 M

CANE lupo russo, raro esemplare, vendesi. Caffè S. Giusto, dalle 10-12, 14-16. 38756 M

CANE lupo 8 mesi, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41617 M

CARRETTO 2 ruote, quasi nuovo, vendesi. Via Udine 51, buffet. 41553 M

CARRO, «comato» e «comatella» per cavallo, vendo. Chiadino S. Luigi 836-II, p. 10. 41613 M

CARROZZELLA moderna vendo. Piazza degli Studi 2-I p. 41709 M

CASSAFORTE n. 3 vendesi occasione, Sette Fontane 23, deposito vini. 41293 M

CASSAFORTE nonchè scrivania vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 11435 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41021 M

CUCINA, bellissimo lavoro, vendesi a prezzo di occasione. Magazzino, via Udine 25. 41475 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 28, Majcen. 41479 M

CUCINA laccata con o senza marmi, modernissima, vendo prezzo irrisorio. Tiziano 18. 41753 M

DORMEUSE, poltrona usate, prezzo vera occasione, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 300 M

FONOGRAFO Pathè, ottimo, dischi 6, vendo. Via Donota 18-IV. 41663 M

FORNIMENTO club, rara occasione vendesi. S. Giacomo in monte 6, pt. 38706 M

IMPERMEABILE signora, seta, nuovo, americano, occasione vendesi 250. Indirizzo Piccolo. 41679 M

IMPERMEABILI (alouni) uomo, Pirelli, neri, colorati, partita occasione, vendonsi, eventualmente facilitando pagamento, accettando cartelle Prestito Nazionale 85 per cento. Via Torrebianca 12, magazzino. 41697 M

LAVABOTTIGLIE Siegerin, motore e piede, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41637 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, materassi lanetta, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 41095 M

LETTI ottone, ferro, camera matrimoniale, vendonsi convenienza. Madonnina 17, p. 5. 38738 M

LETTI 2, nuovi, stile accompagnatorio, vendonsi occasione. Manzoni 3, pt. 41707 M

LETTINO, carrozzella, attaccapanni, specchio, armadio, vendonsi. Via Udine 4, pt. 41791 M

LETTO bambino lire 50 vendesi. Via Felice Venezian 14-III. 41[illegible]29 M

LETTO rete metallica, orologio muro, comodino marmo, vendo oggi. Miramar 2[illegible], p. 3. 14-16. 41[illegible]25 M

LETTO massiccio, nuovissimo, completo, vendesi occasione. Gelsi 12, p. 6. 38785 M

MACCHINA fotografica Goerz 9X12, nuova, scambiasi con bicicletta da corsa. Dalle 9 alle 14, via S. Marco 36-II, sinistra. 41633 M

MACCHINA scrivere Underwood, buono stato, vendesi. Olmo 4. 38702 M

MACCHINA scrivere Underwool perfetta, mod. 5, vendesi. Tiziano 13-II. 41665 M

MACCHINA da scrivere «Remington», scrivania americana, altri mobili per scrittoio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 38626 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. XX Settembre 52-IV. 11441 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi in giornata causa bisogno, lire 220. Riborgo 27-I. 11437 M

MACCHINA Singer buonissimo stato vendesi lire 230. Pozzo mare 2-I, destra. 41641 M

MANTELLO seta, nero, vera occasione, vendesi. Via Ginnastica 41-II, sin. 41717 M

MODIGLIONI di legno nuovi, vendonsi occasione. Via Nicolò Machiavelli n. 16, magazzino. 38746 M

OCCASIONE: Sparherd buono stato vendesi. Via Cologna n. 30. 41647 M

PIANINO mogano lire 6000; altro noce 5400; altro nero 5650, grande occasione, vendonsi. Via Udine 18, primo. 120573 M

PIANINO, pianoforte mondiale vendonsi facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. 38244 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 38350 M

PIANINO noce, marca estera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41699 M

PIANINO nuovo, celebre marca estera, vendesi. Carducci 24-I, destra. 41589 M

PIANINO bellissimo, nuovo, corde incrociate, primaria fabbrica, occasione vendesi. Dalle 10 ant. fino alle 5 pm. Indirizzo Piccolo. 38654 M

PIANO nero, mignon, piastra metallica, vendesi lire 2000. Via Milano 22. 38644 M

PIANOFORTE ottimo stato vendesi lire 800. Guardia 11-IV. 41711 M

PIANOFORTE Scuffert, buonissimo, vendesi lire 2000. Donadoni n. 24-III. 41575 M

POLTRONA da barbiere vendesi. Via Malcanton n. 18. 41651 M

SALOTTINO signorile, artistico, elegante, massiccio, 2 splendide floriale, prezzo bassissimo, vendo Corso Garibaldi 29, p. 6. 41771 M

SCRIVANIE piatte, quercia, tavolini, sedie, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 41583 M

SEDIE in legno, uso giardino, osteria, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 41475 M

SPECCHIO cristallo 145X78 vendesi: escluso rivenditori. Tesa 54. 38366 M

STANZA completa, mobili usati, vendesi. Scalinata 1-II, p. 10, dalle 12-15. 41567 M

STANZA matrimoniale mogano, nuovissima, adatta per sposi, vendesi. Istituto 5-III, sinistra. 38594 M

STANZA letto scura, intagliata, anteguerra, vendo grande occasione. Indirizzo Piccolo. 38610 M

STANZA da pranzo, camera letto usate, vendo, Piazza S. Giovanni 1, p. 9, dalle 10-1. 41257 M

STANZA da pranzo, vero palissandro, con marmi, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 41475 M

STANZA mogano lucido vendesi. Visitare Alessandro Levi Minzi, Via Rettori 1. 509 M

STANZA matrimoniale bellissima, completa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38484 M

STANZA pranzo, lavoro garantito, vera occasione. Türk, Rossini 20. 41463 M

STIVALI n. 42, nuovissimi, vendo. Da visitare alla mattina. Pendice di Scorcola 629-I p. 38670 M

STUDIO finissimo, mogano, sette pezzi, vendo solo lire 1850. Solitario 2-II. 41753 M

SUSTE 2, reti metalliche 2, occasione vendonsi. Valle Rozzol 641. 41247 M

SUSTE da 60 in poi; materassi da 50 in poi; brande, ottomane; divani; poltrone, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 630 M

TAPPETO antico turco, superbo esemplare rarissimo, realmente antico, m. 7.5X5, adatto per grande ambiente signorile, vendesi partenza. Indirizzo Piccolo. 38184 M

TAVOLINO, sgabello, usati, lire 50, vendo. Rossetti 51-A, porta 8. 41765 M

VALIGIA grande, cuoio, con «necessaire», nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38730 M

VALIGIE cuoio, nuove, «filets», vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 14-18. 38758 M

VENDONSI fornimenti giapponesi originali. Indirizzo Piccolo. 38704 M

VESTITI 2 signora, modello per passeggio; 2 impermeabili uomo, gomma e stoffa, vendonsi. Valdirivo 3-III. 41175 M

VESTITI da donna ricamati, mezza stagione, nuovi, vendonsi causa partenza, prezzo occasione. Hotel Parenzo, stanza 7, dalle 13 alle 15. 41381 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 41363 M

VESTITO seta nero, modernissimo, vendesi lire 170, persona snella. Canova 11-I, p. 8. 38470 M

VESTITO da uomo, quasi nuovo, vendesi. Francesco Rismondo 9-III p. (ex via Fontana). 11416 M

VESTITO tailleur nuovo, occasione, vendesi lire 150. Indirizzo Piccolo. 38408 M

VESTITO elegante, seta cruda, più due tagli vestito seta, uomo, vendonsi. Viale XX Settembre N. 27, IV, destra. 540 M

VIOLINO autore, completo, vendesi lire 300. Via Milano 22-I. 38246 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BATTERIA accumulatori, per 65 volts, cercasi. Offerte «Preme» al Piccolo. 41403 N

BERTUCCIA piccola, affezionata, cercasi. Indicare prezzo e indirizzo. Offerte sub «Contanti B.» al Piccolo. 38227 N

BICICLETTA militare, occasione, comperasi. Offerte con prezzo «Militare» al Piccolo. 38750 N

BIDONI da latte, usati, compero. Indirizzo Piccolo. 41451 N

BILANCIE: una decimale e tre da banco, cercansi. Camerino, via Felice Venezian N. 6. 41767 N

CARROZZELLA buono stato comperasi. Indirizzo Piccolo. 38674 N

CARTA vecchia, libri scarti, acquistasi, prezzi massimi. Felice Venezian 23, magazzino. 37749 N

LIBRERIA grande, anche se antico modello, purchè con vetri, acquistasi. Agenzia viaggi, Mercato vecchio 4. 38690 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquisto d'occasione. Saba, presso Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 476 N

LIBRI usati acquistansi presso libreria Beccherie 13. 11385 N

FRANCOBOLLI antichi, raccolte corrispondenza vecchia, acquistansi. Negozio francobolli Giacinto Gallina 3. 32719 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 38354 N

PIANO mezza coda, per studio, acquisterei. Offerte «M. B. 361» Piccolo. 41375 N

PIANINO usato cercasi, prezzo occasione. Offerte «Lire 2000» Piccolo. 41787 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

POSATE buono stato, diverse dozzine, compero. Indirizzo al Piccolo. 38448 N

STANZA bella, da pranzo, usata, cercasi. Offerte «Stanza» Piccolo. 41277 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10 I. 40963 O

A. CORONE argento, oro vecchio, compero, prezzi alti. Assumesi ogni lavoro orologeria, oreficeria. Bellini 13. 38372 O

A JOUR, ricami macchina, frangie seta alte, ultima novità, prezzi cassa. Negozio Mitis. S. Lazzaro 11. 38328 O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 41131 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. Colossale arrivo cappelli spugna 12, Tagal 23, Liseret Picot 33, Crino novità 25. Modiste 10% sconto. 38546 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ARINGHE, baccalà, merluzzo, sardelle salate, sardine, vendo ingrosso. Magazzino, via Tivarnella 3. 41607 O

ATELIER ricamo, con assortimento lavori disegnati, campionati, finiti: stores, copriletti, guarniture complete, tovaglie ecc. Assume pure ordinazioni. Via Leo 11. 41633 O

BORDURE per credenze, rotoli da 10 metri lire 1.50; forte sconto ai rivenditori. Cartoleria Eugenio Serbo, via Parini 9. 41063 O

CAPPELLI elegantissimi, velo, seta, 35, forme Tagal 28. XX Settembre 85, I. 41343 O

CASSE vuote, grandi, lire 8 pezzo; barili e recipienti per benzina; banchi; tavoli uso negozio o trattoria, vendonsi. Garage, Via Giotto 7. 840 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Il dolente marito **GIOVANNI**, le figlie **MERCEDE marit. TERZI, SANTINA marit. MARTINELLI, ADALGISA, AMALIA**, i figli **GIOVANNI, DANTE, ROMANO** e **AURELIO**, in unione alla sorella **ERNESTA marit. TOLENTINO**, alle nuore **CARLA** e **CARMELA** e a tutti gli altri congiunti, annunciano la morte della loro adorata moglie e madre

Caterina Visintini

d'anni 57

avvenuta la sera del 21 corr., dopo atroci sofferenze sopportate con animo forte e confortata da tutti i suoi cari.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 22 marzo 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere ieri nel pomeriggio

Maria ved. Raffaelli

Desolatissimi, i figli **AUGUSTO** ed **ELISA mar. WEGSCHAIDER**, il genero **GERMANO WEGSCHAIDER**, partecipano la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 24 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 13 di Via Cecilia de Rittmeyer, direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Maria ved. Litscher

placidamente s'addormentò nel Signore, munita dei conforti di nostra S. Religione, ieri a sera, nella grave età di anni 93.

Gli addolorati nipoti **ALESSANDRO** e **dott. GIOACCHINO ZENCOVICH**, a nome pure degli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della veneranda estinta seguirà venerdì 24 corr., ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di Via S. Maria Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 15, telefono 13-23. 1204 O

LUCCHETTI assortiti, novanta dozzine, vendonsi occasione. Via Massimo d'Azeglio 21. 41577 O

MAISON Robes-Modes Ernesta Bersa, via Battisti 20, primo, Specialità costumi tailleur, fantasia, ricco campionario stoffe. Prezzi modicissimi. 41597 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MATERASSI pelo camello, con traliccio finissimo, lire 100; materassi crine vegetale, tipo economico, lire 35. Negozio Mitis, S. Lazzaro 11. 38326 O

NUOVO arrivo mobili a prezzi favorevoli; rivenditori prezzi da convenirsi. Deposito mobili via Udine 25. 41117 O

OLIO oliva Molfetta, Oneglia, Corfù, soya, sesame. Cassoni ferro, tenuta 48quintali ciascuno, vende, spedisce in provincia Carlo Gortan, Trieste, Via Gelsi 1. 39559 O

PALLE Tennis «Slazengers» 1922 trovansi presso successori Fratelli Frennez, via S. Spiridione 5. 11395 O

PARTITE merce articolo novità, vendonsi, vero affare. Indirizzo al Piccolo. 41721 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina. Trieste. S. Giacomo. 324 O

PER carbone faggio, asciutto, caricato forchetta, franco vagone chiuso Trieste, lire 36 quintale. Rivolgersi: Pollini, Casella 385, Trieste. 41273 O

RATEALMENTE vendo asciugamani, biancheria, qualità diverse. Parini 12, I, Ferro. 38504 O

SARDELLE salate, Lissa, sanissime, transito o città, anche singoli barili, vendo. Delosto, Via Trento 5. 41521 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe e mobili, ecc Lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 547 O

TINTURA capelli, germanica, buonissima, durata un anno. Valdirivo 4, IV. 39285 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, 1500 mensili fisse. Industria Italo-Olandese, Napoli. 6352 P

PIAZZISTA per vini, liquori, sciroppi, bene introdotto, cercasi. Presentarsi Via Milano 5, magazzino. 38362 P

RAPPRESENTANTI stipendio, provvigione, cercansi ovunque per vendita brevettato apparecchio elettrico economicissimo. Fabbrica «Radium», Volturno 22, Roma. 6350 P

VIAGGIATORE piazzista introdottissimo profumieri, parrucchieri, drogherie ed affini, cercasi. Offerte corredate da documenti e primarie referenze sub «Energo» Piccolo. 41415 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI «Fiat», «Fiatvienna», «Lancia», diversi, vendonsi, occasione. Pileri, Mercadante 1. 38498 Q

AUTOCARRO «Lancia», perfetto, vendesi, occasione. Garage, Via Giotto 7. 500 Q

AUTOMOBILE «Peugeot», 10-24, 4 posti, ottimo stato, vendesi. Gioacchino Rossini 2, II. 38412 Q

AUTOMOBILE «Bianchi», 18-24, ottimo stato, tassa pagata, vendesi. Garage, Via Giotto 7. 600 Q

AUTOMOBILE Studebaker 28 cavalli, 6 posti, perfetto ordine, vendesi oppure scambiasi con merce. Falegnameria Cavalieri, Parini 7. 38692 Q

AUTOVEICOLI rimessi, parti ricambio, teloni, capotes, gomme, disponiamo. Stuparich 4, telefono 2937 bis. 37758 Q

BIROCCINO, cavallo, carri, scambierei con buona motocicletta carrozzella. Montecucco 11. 38406 Q

CAMION 15 Ter e 18 BL vendesi occasione o scambiasi merci. Indirizzo Piccolo. 38200 Q

CARROZZELLA per motocicletta, possibilmente «Indian», cercasi. Fabio Severo 12, corte. 41659 Q

MERCEDES 28-60, torpedo lusso, avviamento, illuminazione elettrica; «Stoever» 6-18, spider, modello 1920, vendonsi migliore offerente, pagamento parziale merci. Portiere, Hotel Ville, Trieste. 32987 Q

MOTOCICLETTA «Excelsior», sidecar, ottimo stato, funzionamento perfetto, vendesi. Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. 41385 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati, Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGHI Grassi, grandi, rinomati, in Arta (Carnia), affittansi subito. Per trattative rivolgersi Luigi Grassi, Arta. 6335 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie, con decreto, lire 500. Scalinata 12. 41525 R

BUFFET, trattoria, luoghi bagni, compero, prendo affittansa. Offerte «Bagni» Piccolo. 38410 R

CAPITALI diverse condizioni, disponibili, sovvenzioni, intavolazioni. Ufficio mutui prestiti, Torrebianca 21, I. 38544 R

CAPITALISTA disponga cinquantamila, cerca società, vantaggiose condizioni. Offerte non anonime «Industria» Piccolo. 41297 R

CHIOSCO esagonale, adatto fiera a Riviera Barcola, Grignano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41635 R

CUCINA-caffè popolare avviata, centro, cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 41761 R

DEPOSITO olio e generi diversi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38492 R

DISPONENDO decreto trattoria, cerco socio disponga locale, lavorando insieme. Scrivere Piccolo «Gaetano». 38778 R

DISPONGO decreto caffè, bar e buffet, cerco socia o socio disponga 10-12.000. Indirizzo al Piccolo. 41535 R

ENTREREI socio cinematografo, anche provincia, 10.000. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 41565 R

GARAGE-officina attrezzata, pezzi ricambio varii, lubrificanti, vetturetta «Itala» biblocco, buon avviamento, cedesi, lire 222.000. Indirizzo Piccolo. 41599 R

IMPIEGATO statale superiore, cerca lire 1000, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 38634 R

LATTERIA darebbesi in consegna, verso cauzione, oppure vendesi. Indirizzo Piccolo. 41339 R

LATTERIA pasticceria affittasi, vendesi. Via Cassa di Risparmio N. 8. 41421 R

LATTERIE diverse posizioni, vendonsi. Viale XX Settembre 85, mezzanino. 41397 R

LIQUORERIA centro cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 38378 R

LIRE trentamila prima ipoteca villa Opicina, cerco, esclusi mediatori. Offerte «Garantite» al Piccolo. 38640 R

MACELLERIE centriche posizioni, cartolerie, salumeria, vendonsi. Agenzia Luzzatto, Istituto 3. 41785 R

NEGOZI retrobottega, luce elettrica, adatti qualunque genere, inventario, 9000. Latterie centriche, 8000, vendonsi causa partenza. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41275 R

NEGOZIO centro, con o senza merce, cedesi. Brandolin, S. Nicolò 6, III. 38552 R

NEGOZIO centralissimo, affitto minimo, addobberei per latteria-caffè, trovando socia pratica, indipendente, bell'aspetto. Indirizzo Piccolo. 41746 R

OFFICINA meccanica con cavo vendesi, occasione; darei rappresentanza lavoro, invenzione meccanica, forti guadagni. Istituto 9, mezzanino. 62 R

ONESTO industriale solo, associerebbesi signora, signorina, disponente capitale. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 38760 R

SOCIO con 20-60.000 subito disponibili, cooperazione personale, ingrandire commercio già bene avviato cercasi. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 38106 R

TRATTORIE diverse, primo, secondo ordine, centriche posizioni, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari N. 14. 41275 R

TRATTORIE 10-50.000, vendonsi affittansi, occasione. Agenzia Luzzatto, Istituto 3. 41785 R

VEDOVA indipendente, con capitale 60.000, cercasi quale socia, disposta occuparsi cassa, per buffet avviatissimo centro città. Offerte Piccolo «Urgenza». 41815 R

150 urgono distinto impiegato, restituibili mensilmente, massime garanzie. Offerte «Onesto» Piccolo. 41337 R

1500 lire cercansi, buona garanzia, per 3 mesi, 20% interesse. Indirizzo Piccolo. 41419 R

15.000 lire: vorrei associarmi con fabbrica acque gazose, prestando lavoro. Offerte «Serietà» Piccolo. 41543 R

34.ENNE solo, industria governativa, cerca socia piccolo capitale. Cestinansi anonime. Offerte «Guadagno sicuro» Piccolo. 38762 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GORIZIA vendesi grazioso villino nuovo, con campagna, sotto prezzo costo. Informazioni presso Depaul, Via Pondares 8, III. 41449 S

CASA nuova Roiano compresa osteria, inventario, vendesi lire 31.000. Carducci 28, Kremser 41657 S

CASETTA, villino, comfort moderno, pronta abitazione, con giardino, vendesi, rara occasione. Chiadino-S. Luigi 572, Chenda. 40859 S

CASETTA comprerei scambiando merce manifatture. Offerte Piccolo «Mare o monte». 38616 S

FORZA idraulica 20 HP compiuta, rinnovata, fabbricati 2x42x15 m., addattissimi pastificio, villeggiatura, acquedotto, orto, stalle, vicino Stazione, vendesi 80.000. Leban, Aidussina. 101025 S

PALAZZINA Riva Schiavoni, libera, adatta Hotel, vendesi. Italiana, San Bartolomeo, Venezia. 6353 S

STABILE con piccolo saldoprezzo, pressi S. Giacomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40645 S

VILLA ammobiliata, adatta per due famiglie, sita in luogo di bagni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40647 S

VILLA splendida posizione città, 7 locali liberi, vendesi, saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 37172 S

VILLE in diverse posizioni, vendonsi. XX Settembre 85, mezzanino. 41397 S

VILLINO Portorose, libero, 5 locali, luce elettrica, giardino, splendido, alberi fruttiferi, vendesi, 32.000. Rivolgersi: Banco Caffè Centrale. 38426 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. ALLA sala Fenice: oggi festino popolare serale. Signorine gratis. 38686 U

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12-II. 31657 U

AI CITTADINI! Chiedete dappertutto le marche Mutilati, farete il vostro interesse e contribuirete alla redenzione economica dei nostri valorosi combattenti mutilati, invalidi, tubercolotici, vedove, orfani di guerra! Le marche Mutilati ricevonsi gratis all'acquisto merci o consumazioni dai negozianti, esercenti e, applicate sul libretto automatico, dànno diritto a rimborso di denaro, a concorso di ricchi premi e polizze assicurazione vita. 800 U

A RATE! Vestiti e mantelli su misura, biancheria, sete, stoffe uomo. Corso Garibaldi 13, III. 41249 U

ALBERGO avviatissimo, ricco inventario, cedesi Portorose, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 39658 U

CAMIONS per qualsiasi destinazione, noleggiansi; assumesi lavoro locale, prezzi convenienti. Via della Tesa 141, telefono 42-42. 41303 U

COLLEGA. A chi devo indirizzare lettera? C. 38400 U

CURA primaverile Roob Lafecteure (Estratto di Salsapariglia concentrato) il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice. Solamente nell'Antica Farmacia Rondolini (Codermatz) Riborgo 17. 11161 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col Liquore Godina. Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

EGIDIO, S. Rocco, parlatomi Pescheria di matrimonio, inviatemi lettera sub «Annetta» Piccolo. 32006 U

G. Z. Confermo mia ultima inserzione a suo riguardo. La vita ha sempre uno scopo. Altri dettagli desidero spiegarglieli presto a voce. Saluti. 41425 U

GARDENIA. Non venire. Distinti saluti. Nino. 38360 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Liquidazione impermeabili nuovissimi, metà prezzo. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, I. 35893 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne, scompaiono usando l'Acque antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, tel. 2064, villa propria. 120704 U

MARIO! Perchè non m'attendi? Vieni quanto prima, sono esausta. Tua. 11428 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Seralmente perfezionamenti, dalle 7-10. 38396 U

SANGUISUGHE, anche all'ingrosso. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA fuori Trieste, orfana, 26.enne, colta, buona, brava, sposerebbe agiato signore, qualunque età. Indirizzare «Dalmatica» Piccolo. 121026 U